

**TABELLA N. 18**

**Stato di previsione della spesa del Ministero delle partecipazioni statali  
per l'anno finanziario 1968**

---

**ANNESSO N. 1**

---

**RENDICONTO CONSUNTIVO**

**ENTE AUTONOMO DI GESTIONE  
PER LE AZIENDE TERMALI**

**PER L'ESERCIZIO 1966**

---



## RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

AL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 1966

Il 1966 ha visto le Aziende E.A.G.A.T. protese con successo nel consolidamento e nel miglioramento dei livelli di attività precedentemente conseguiti malgrado le insufficienze di ordine strutturale che ne condizionano negativamente l'espansione.

Difatti vi è da osservare che alla rapida espansione delle attrezzature curative, a cui ha corrisposto un notevole e promettente incremento della attività termale, non si è allineato un adeguato sviluppo ricettivo alberghiero.

Tale circostanza sarà resa ancora più evidente negli anni futuri quando le Aziende termali del gruppo E.A.G.A.T. svilupperanno e amplieranno i propri impianti e la potenzialità degli stessi anche con la costruzione di nuovi Stabilimenti.

Già oggi in alcune località la inadeguatezza del settore ricettivo alberghiero si fa sentire sull'esercizio termale. È una preoccupazione questa che è ben presente all'Ente che sta sin d'ora considerando il problema nel suo insieme.

Si è così intervenuti presso alcuni enti locali perchè con opportune iniziative (ivi compresa, ove necessario, la tempestiva predisposizione di appositi piani regolatori) stimolino la iniziativa privata per l'ampliamento e la costruzione di nuovi alberghi, e già sono state invitate le Società dipendenti perchè prestino la più opportuna collaborazione in proposito rilevando e segnalando subito all'E.A.G.A.T. le eventuali carenze del settore e suggerendo le iniziative alle quali le Società stesse ritengono di poter partecipare per richiamare l'attenzione degli Enti locali sulla situazione e nel contempo per attirare il capitale privato a colmare le carenze rilevate.

Sono due problemi connessi, che devono progredire parallelamente e occorre quindi che ci sia una coordinazione nello sviluppo dei due settori.

L'incremento dell'attività propriamente termale, che, in numero assoluto, può valutarsi in oltre 250 mila operazioni curative effettuate in più rispetto al 1965, oltre a rappresentare un significativo indice della vitalità del settore, indica, nel contempo, lo sforzo notevole a cui sono stati sottoposti gli impianti termali, i quali, malgrado le opere e gli ampliamenti eseguiti, non sono ancora in grado di far fronte alle crescenti richieste dei curandi sia per il numero di essi e sia per la quantità e qualità delle prestazioni richieste.

Ciò si verifica principalmente nel periodo di alta stagione, dove la concentrazione della clientela in un ristretto arco di tempo crea difficoltà ed inconvenienti che spesso, malgrado ogni accorgimento messo in atto dalle Aziende, difficilmente si riescono ad ovviare o ad attenuare.

Si è, pertanto, già da tempo, iniziata un'azione tendente a convogliare la clientela, specialmente quella convenzionata, nei periodi di bassa stagione e prolungare il periodo della stagione stessa facendolo iniziare con uno o due mesi di anticipo e prolungandone la chiusura ad autunno inoltrato e, ove possibile, sino all'inizio della stagione invernale.

La clientela ha gradito tale prolungamento della stagione perchè ha trovato in tal modo servizi più agevoli che si sono in definitiva concretati in cure più efficaci.

Si stanno ora studiando i risultati di questi primi esperimenti per esaminare concretamente quali vantaggi possano trarre le Aziende dal prolungamento della stagione, in relazione ai costi di esercizio e ai maggiori oneri che vengono a gravare su di esse specialmente

per l'adeguamento delle attrezzature dei servizi nei mesi « freddi » di cui molte Aziende sono sprovviste. Pertanto l'ampliamento e la intensificazione di tale azione è subordinata all'esame di questi primi esperimenti.

Purtroppo le difficoltà finanziarie in cui si dibattono l'Ente e le Società controllate — che sono state ampiamente illustrate nelle relazioni ai bilanci e in quelle di settore degli anni precedenti — permangono tuttora per la inadeguatezza del fondo di dotazione (costituito con 1 miliardo di lire in contanti) e per lo squilibrio, che il trascorrere del tempo accentua di più, tra immobilizzi e liquidità.

L'aumento del fondo di dotazione, da più anni richiesto e invocato, non è stato ancora concesso, ponendo così le Società del gruppo nella necessità di ricorrere alla onerosa e difficile ricerca di mezzi nel mercato ordinaria e straordinaria degli impianti e per l'adeguamento di essi alle crescenti esigenze della clientela.

Tuttavia nel programma di sviluppo economico all'esame del Parlamento sono previsti per il settore termale a partecipazione statale investimenti per circa 13 miliardi.

I lavori effettuati dalle Aziende nell'esercizio 1966 sono di oltre un miliardo di lire ed essi sono stati ridotti all'indispensabile per non gravare i loro bilanci di oneri conseguenti al reperimento dei capitali necessari per l'esecuzione delle opere stesse.

La difficoltà di acquisire ad un costo accettabile il denaro occorrente per la realizzazione del piano quadriennale ha obbligato a posporre alcuni lavori, che riguardavano anche l'ampliamento delle attrezzature ricettive, per destinare la quasi totalità dei fondi disponibili allo sviluppo degli impianti di cure per accogliere e servire meglio l'aumentata clientela che oggi consiste prevalentemente in quella assistita dagli Enti Previdenziali.

L'ente, infatti, fin dalla sua costituzione si è posto come fine primario quello del termalismo sociale.

Presupposto essenziale, però, per una sana politica del termalismo sociale è che esso venga inteso non più soltanto come erogazione facoltativa ma obbligatoria delle cure ai lavoratori e l'Ente non ha tralasciato di porre questo problema a tutti i livelli: congressi scientifici, nazionali ed internazionali, incontri in Italia e all'estero delle Organizzazioni termali.

Un primo passo è costituito dalla stipulazione sin dal 1963 di apposite convenzioni con gli enti previdenziali e mutualistici per le cure dei loro assistiti, convenzioni che negli anni successivi sono state rinnovate, perfezionate e migliorate. Ma il problema va affrontato e risolto con appositi strumenti legislativi, data l'importanza che esso riveste sia per i vantaggi sociali che ne derivano e sia per i benefici che si apportano alla economia nazionale e, circostanza non trascurabile, ai bilanci degli Enti pubblici di previdenza che dovrebbero, perciò, porre il termalismo sociale come base dei loro programmi assistenziali.

È indubbio, infatti, che al miglioramento della salute dei lavoratori corrisponde non solo una diminuzione delle ore lavorative perdute, ma anche una diminuzione dei pensionati per malattia e degli assistiti con prestazioni mediche e farmoterapiche.

Il contributo che l'attività termale dà così al sistema produttivo nazionale non può essere agevolmente valutato in termini monetari ma è indubbio che esso rappresenta un fattore non trascurabile nell'economia del Paese.

Le Aziende del Gruppo E.A.G.A.T. proseguiranno questa politica sociale anche se essa, per la differenziazione delle tariffe praticate agli Enti mutualistici, difficilmente può dare margini di utili (in qualche caso, il servizio viene prestato in perdita).

È in corso — anche se la cosa si presenta affatto agevole — una indagine per poter individuare con certezza tali oneri che, aggiunti ad altri anch'essi di carattere sociale, potranno essere evidenziati nei bilanci delle Aziende.

Essi, per conciliare i criteri di economicità con i quali queste devono essere gestite, dovrebbero essere posti a carico della collettività.

\* \* \*

Nel corso del 1966 le Aziende del Gruppo hanno continuato l'attuazione graduale del programma di sviluppo; infatti:

— la Società Terme di Acqui ha iniziato e quasi condotto a termine il complesso ricreativo;

— la Società Terme di Casciana ha iniziato i lavori del Nuovo Stabilimento che proseguono a ritmo accelerato per consentire il funzionamento di alcuni reparti alla apertura della prossima stagione;

— la Società Terme di Chianciano ha perfezionato gli atti e ha indetto le gare per un complesso di lavori di circa 350 milioni che riguardano l'ammodernamento e l'ampliamento della Direzione Sanitaria, la realizzazione del parco ricreativo e sportivo e l'impianto della nuova linea di imbottigliamento;

— la Società Terme di Montecatini ha iniziato i lavori per un nuovo Stabilimento che sta sorgendo nell'area del demolito « Excelsior »;

— la Società Napoletana per le Terme di Agnano ha proseguito i lavori del Nuovo Stabilimento il cui costo complessivo ammonta a circa L. 1,5 miliardi, iniziato nel marzo 1964 e che verrà terminato presumibilmente nell'agosto del corrente anno;

— la Società Terme di Recoaro ha realizzato l'ampliamento dello Stabilimento che era già da tempo in programma e che costituisce un primo passo per un ulteriore potenziamento dell'Azienda;

— la Società Terme di Salsomaggiore ha perfezionato anch'essa le pratiche relative per la costruzione del Nuovo Stabilimento termale che comporterà una spesa complessiva di L. 1.100.000.000. Soltanto il ritardo di alcune pratiche burocratiche non ha consentito alla Società di iniziare i lavori nell'estate-autunno 1966 così come era stato dalla stessa programmato;

— la Società Terme di Santa Cesarea ha provveduto all'ampliamento e ammodernamento dell'Albergo Palazzo, sia per quanto riguarda il reparto cure, sia per quanto riguarda il reparto ricettivo;

— la Società Terme Sibarite ha condotto a termine la costruzione della nuova ala dell'Albergo e ha provveduto alla sistemazione e al riattamento dello Stabilimento.

## NOTE SULLE VARIAZIONI DEI LAVORI DI BILANCIO NEL CORSO DELL'ESERCIZIO

### STATO PATRIMONIALE

#### *Attivo*

1. — *Disponibilità presso Cassa e Banche* . . . . . L. 187.255.469

I depositi bancari sono diminuiti rispetto all'esercizio precedente di lire 513.266.890 in quanto l'annualità statale di lire 700 milioni di competenza dell'anno 1966 non è stata introitata perchè già scontata l'anno precedente mentre si è proseguito nella realizzazione degli impegni previsti dal piano finanziario quadriennale.

2. — *Crediti verso Società controllate* . . . . . » 1.444.719.803

Sono costituiti:

— da finanziamenti fatti alle Società controllate per un ammontare di lire 1.258.097.907;

— da addebiti vari, interessi, dividendi ed anticipazioni di spese effettuate per conto delle Società del Gruppo per lire 186.621.896; con un aumento complessivo rispetto al precedente esercizio di lire 252.031.438 resosi necessario per sovvenire alle carenze finanziarie di alcune Società quali la S.I.N.T. di Castellammare di Stabia, la Terme di Salsomaggiore, la Terme di Santa Cesarea, la Società Napoletana Terme di Agnano, la Terme Sibarite.

3. — *Crediti diversi* . . . . . L. 9.690.307

Sono rappresentati:

- da depositi cauzionali presso terzi (T.E.T.I.) per lire 776.489;
- da anticipazioni concesse al personale per lire 1.105.760 ed anticipi di spese legali;
- da ratei attivi per interessi su depositi bancari maturati e non riscossi nell'esercizio per lire 7.508.058.

4. — *Partecipazioni azionarie* . . . . . » 13.284.602.307

Gli investimenti mobiliari in azioni sono diminuiti di lire 538.437.500 in conseguenza della riduzione del capitale sociale della Società Azionaria Lavorazione Valorizzazione Acque Radioattive (S.A.L.V.A.R.) di Merano deliberato nella assemblea del 4 luglio 1966 per copertura di perdite. La stessa partita si riscontra nelle perdite del Conto Economico.

5. — *Mobili, macchine, automezzi e biblioteca* . . . . . » 38.933.231

Il conto si è incrementato di lire 2.140.390 per l'acquisto di alcuni mobili e macchine e per la sostituzione di un automezzo.

6. — *Finanziamenti alle Società controllate per opere di incremento e miglioramento patrimonio termale* . . . . . » 1.449.262.054

Trattasi dell'ammontare delle erogazioni effettuate a favore delle Società del Gruppo con i contributi statali annui stanziati con leggi 21 giugno 1960, n. 649, e 16 settembre 1962, n. 1358, figuranti integralmente nel conto « Fondo incremento e miglioramento patrimonio termale » posto nel Passivo.

I finanziamenti infruttiferi erogati durante l'esercizio 1966 ammontano a lire 152.243.004 così suddivisi:

- per lavori di miglioramento e rinnovamento lire 4.465.717;
- per corresponsione dell'equivalente degli interessi passivi maturatisi nel periodo di preammortamento dei mutui previsti dal piano finanziario quadriennale lire 147.777.287.

7. — *Società controllate per fidejussioni* . . . . . » 2.410.000.000

Sono le garanzie gratuitamente rilasciate dall'Ente a favore della Direzione degli Istituti di Previdenza presso il Ministero del Tesoro per lire 1.350.000.000 e verso altri Istituti di Credito per lire 1.060.000.000 a fronte di altrettanti mutui e fidi concessi a Società del Gruppo.

Nel corso dell'esercizio 1966 l'impegno è aumentato di lire 880.000.000 per fidejussioni rilasciate a favore della Terme di Recoaro, Terme di Casciana e Terme di Salsomaggiore.

8. — *Terzi per titoli di proprietà a garanzia di mutui concessi a società controllate* . . . . . L. 28.200.000

Cassa del Mezzogiorno depositaria delle azioni della Società immobiliare Nuove Terme di Castellammare di Stabia a garanzia del mutuo concesso.

9. — *Società controllate per titoli di proprietà a cauzione di amministratori* . . . . . » 22.340.000

È indicato il valore nominale delle azioni di proprietà dello Ente depositate a cauzione di carica degli amministratori nominati dall'Ente nelle Società controllate.

*Passivo*

10. — *Debiti diversi* . . . . . » 74.844.828

Sono costituiti:

- da crediti dei fornitori per fatture da regolare lire 661.000;
- da imposte di rivalsa per ricchezza mobile categoria C-2 e imposta complementare trattenute sulle retribuzioni del personale e da versare all'Esattoria Comunale per lire 19.911.914;
- da competenze spettanti al personale per mensilità contrattuali da erogare entro il 31 marzo 1967 per lire 21.245.556;
- da indennità di liquidazione spettanti agli eredi del defunto funzionario dott. Luciano Pacileo per lire 6.994.014;
- da residui di somme trattenute a garanzia delle operazioni di acquisto delle azioni delle società Terme di Salice e Terme Sibarite per lire 25.539.750;
- da contributi relativi agli stipendi del personale da versare agli Istituti Previdenziali ed Assistenziali per lire 492.594.

11. — *Debiti verso Società controllate* . . . . . » 866.754.207

Sono formati da lire 791.462.015 dovuti alla Società Stabilimenti Demaniali di Recoaro per prestito concesso a suo tempo e da lire 75.292.192 corrispondenti ad erogazioni predisposte ma non liquidate a favore della S.I.N.T. di Castellammare di Stabia e della Terme di Montecatini e risultanti nel conto « Finanziamenti per opere di incremento e miglioramento del patrimonio termale » posto nell'Attivo.

Il conto ha subito una decurtazione rispetto all'anno precedente di lire 65.588.369 per effetto della estinzione di alcuni debiti per finanziamenti e per l'accensione di nuove poste di minore entità.

12. — *Fondo indennità liquidazione personale* . . . . . » 71.459.660

Corrisponde all'onere maturato al 31 dicembre 1966 in conformità alle disposizioni di legge ed ai contratti di lavoro. È stato

incrementato di lire 42.448.779 per adeguamenti contrattuali ed è stato diminuito di lire 10.482.381 per liquidazioni intervenute nell'esercizio.

13. — *Fondo imposte* . . . . . L. 64.563.337

A carico del Fondo sono state erogate lire 52.471.020 per pagamenti di imposte afferenti all'anno 1965 ed al concordato dell'anno 1960-61. È stato fatto un accantonamento integrativo di lire 20 milioni per adeguare il fondo all'onere dell'imposta sulle Società e per l'imposta sui finanziamenti di cui all'articolo 11 della Legge 21 giugno 1960.

14. — *Fondo ammortamenti* . . . . . » 20.856.338

Costituisce l'ammontare degli ammortamenti stanziati complessivamente al 31 dicembre 1966.

È stato incrementato rispetto all'esercizio precedente di lire 4.357.060 ed è stato utilizzato per lire 180.000.

15. — *Fondo incremento e miglioramento patrimonio termale* . . . . » 4.850.000.000

Il fondo è alimentato dalle annualità statali previste dalla legge 21 giugno 1960, n. 649, a carico del bilancio del Ministero delle Partecipazioni Statali fino al 1970. L'impiego del fondo è regolato dalle norme sancite negli articoli 2 e 3 della legge 16 agosto 1962 n. 1358.

I contributi incassati si riferiscono agli anni 1959-60 fino al 1966. Avendo scontate anticipatamente nel 1965 le annualità di lire 700.000.000 relativa all'esercizio 1966 non si è prodotto alcun aumento del fondo rispetto all'anno precedente.

16. — *Fondo di dotazione* . . . . . » 12.186.729.270

Il fondo di dotazione è composto per lire 11.184.706.000 da azioni conferite in proprietà dal Ministero delle Partecipazioni Statali e da lire 1.002.023.270 in contanti. Si perpetua pertanto la sperequazione del rapporto tra l'immobilizzazione azionaria e la liquidità indispensabile allo svolgimento della specifica attività dell'Ente di gestione il quale da anni ha richiesto un adeguato aumento del fondo in contanti che lo metta in condizione di svolgere i propri compiti istituzionali ingenti ed impellenti anche in considerazione della precaria situazione finanziaria delle Società del Gruppo. Si rammenta che la trasformazione delle otto Aziende Demaniali termali ed industriali in Società per azioni è avvenuta con conferimento a capitale sociale dei beni strumentali per complessive lire 18.217.890.000 (in seguito ridotte a lire 10.364.410.000 a norma dello articolo 2343 codice civile) e con l'apporto in contanti di complessive lire 460.000.

17. — *Fidejussioni per conto Società controllate* . . . . . » 2.410.000.000

— Titoli di proprietà a garanzia di mutui concessi a Società controllate . . . . . » 28.200.000

— Titoli di proprietà presso terzi a cauzione di amministratori Sono la contropartita delle analoghe voci figuranti all'Attivo. » 22.340.000



## CONTO ECONOMICO

Il risultato del conto Economico si compendia nelle seguenti cifre:

— totale delle Spese e Perdite . . . . .	L.	845.076.106
— totale dei Proventi e Rendite . . . . .	»	250.730.242
Disavanzo di esercizio . . . . .	L.	594.345.864

Pur riscontrandosi una riduzione nelle perdite di lire 67.070.151 rispetto all'anno precedente è tuttavia necessario precisare che il disavanzo emergente è costituito prevalentemente da una perdita su partecipazioni azionarie di lire 539.437.500 causata dalla riduzione operata sul capitale sociale della Società Azionaria Lavorazione Valorizzazione Acque Radioattive (S.A.L.V.A.R.) di Merano a copertura di perdite di bilancio accumulate nel corso degli esercizi dal 1958 al 1965. L'E.A.G.A.T. partecipa al capitale della S.A.L.V.A.R. con il 59,93% delle azioni.

### SPESE E PERDITE

Il conto Spese e Perdite si conclude con un totale di lire 845.076.106 inferiore di lire 35.257.215 nei confronti del risultato dell'anno precedente.

1. — <i>Costi di lavoro</i> . . . . .	L.	200.423.518
---------------------------------------	----	-------------

La spesa ha subito un incremento, rispetto all'anno precedente, di lire 11.737.471 per quanto si riferisce agli stipendi, oneri previdenziali ed assistenziali, viaggi e varie e di lire 28.239.142 inerenti all'onere per l'accantonamento delle indennità di liquidazione del personale.

L'aumento delle competenze ed accessori è dovuto agli scatti di scala mobile, agli scatti biennali, all'applicazione degli aumenti contrattuali e di merito ed a nuove assunzioni.

La maggiore quota di accantonamento per le indennità di liquidazione è motivata da un adeguamento del fondo alle disposizioni contrattuali.

2. — <i>Compensi a terzi</i> . . . . .	»	12.746.790
--	---	------------

Si riscontra una diminuzione di lire 2.719.008 in conseguenza della cessazione della collaborazione di due consulenti.

3. — <i>Costi dei servizi e generali</i> . . . . .	»	32.339.444
--	---	------------

Nonostante l'aumento generale dei costi si è potuto realizzare una economia rispetto all'esercizio precedente di lire 417.942.

4. — <i>Costi diversi amministrativi</i> . . . . .	»	26.215.611
--	---	------------

Si è verificato un aumento di lire 1.421.045 dovuto a maggiori rimborsi spese di viaggio a Consiglieri e Sindaci.

5. — <i>Ammortamenti</i> . . . . .	L.	4.357.060
Trattasi della quota annua di ammortamento, fiscalmente consentita, sui cespiti patrimoniali mobili dell'Ente.		
6. — <i>Oneri tributari</i> . . . . .	»	29.546.183
La posta è costituita: da versamenti in acconto della imposta cedolare effettuati dalle Società per un ammontare di lire 8.349.498; da imposte e tasse afferenti all'esercizio e da lire 20.000.000 stanziati in aumento del fondo imposte quale presunto onere dell'esercizio.		
7. — <i>Perdite su partecipazioni azionarie</i> . . . . .	»	539.437.500
Nelle premesse alla illustrazione del conto economico si è già indicata la causale della perdita prodottasi per la riduzione del Capitale sociale della Società Azionaria Lavorazione Valorizzazione Acque Radioattive (S.A.L.V.A.R.) di Merano in applicazione dell'articolo 2446 del codice civile.		
8. — <i>Perdite su alineazione</i> . . . . .	»	10.000
Differenza tra il prezzo realizzato nella cessione di un automezzo usato ed il valore non ancora ammortizzato dello stesso.		

PROVENTI E RENDITE

1. — <i>Dividendi da partecipazioni azionarie</i> . . . . .	»	166.788.342
Rispetto all'esercizio precedente si riscontra un incremento di lire 8.535.512 sugli utili ripartiti dalle Società del Gruppo alla chiusura del bilancio dell'anno 1965 e particolarmente verificatosi nelle Società: Terme di Chianciano, Terme di Castrocaro, Stabilimenti Demaniali di Recoaro.		
2. — <i>Interessi attivi su depositi bancari</i> . . . . .	»	22.167.454
La minore giacenza di fondi registrata nell'anno 1966 ha ridotto l'introito degli interessi attivi bancari di lire 10.468.577 nei confronti dell'anno decorso.		
3. — <i>Interessi attivi su finanziamenti alle Società controllate</i> . . . . .	»	60.233.420
In corrispondenza dell'aumento dei finanziamenti disposti a favore delle Società del Gruppo si è prodotto un incremento degli interessi relativi per lire 32.604.975.		
4. — <i>Rimborso da terzi di stipendi ed oneri relativi</i> . . . . .	»	1.541.026
Si tratta di un reintegro di spese versate dalla Terme di Chianciano S.p.A. a rimborso di parte delle retribuzioni spettanti ad un Funzionario dell'Ente che presta temporaneo servizio presso la Società.		

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO CHIUSO  
AL 31 DICEMBRE 1966**

Il bilancio dell'E.A.G.A.T., al 31 dicembre 1966, presenta le seguenti risultanze:

**STATO PATRIMONIALE**

— Attività per un totale di . . . . .	L.	16.414.463.131	
— Disavanzi esercizi precedenti . . . . .	»	1.126.398.605	
		17.540.861.776	L. 17.540.861.776
— Passività per un totale di . . . . .	L.	1.077.622.032	
— Fondi patrimoniali (compreso il Fondo Ammortamento per lire 20.856.338) per un totale di . . . . .	»	17.057.585.608	
		18.135.207.640	» 18.135.207.640
			L. 594.345.864

Esclusi i conti d'ordine che pareggiano all'attivo ed al passivo per lire 2.460.540.000.0

**CONTO ECONOMICO**

— Spese e perdite per un totale di . . . . .	L.	845.076.106	
— Proventi e rendite per un totale di . . . . .	»	250.730.242	
		594.345.864	L. 594.345.864
Disavanzo netto di esercizio . . . . .	L.	594.345.864	

Le principali variazioni dello Stato patrimoniale rispetto al precedente esercizio sono:

*All'attivo*

— Disponibilità finanziaria (187.225.469): diminuzione di lire 513.266.890 nelle giacenze presso Banche in dipendenza della riscossione verificatasi nell'esercizio precedente dell'annualità di contributo, prevista per l'anno 1966, dalla legge 21 giugno 1960, n. 649 e successive modificazioni. Questa quota, infatti, è stata scontata presso la Direzione Generale Istituti di Previdenza del Ministero Tesoro.

— Crediti verso Società controllate (1.444.719.803); aumento di lire 252.031.438 da attribuirsi, per la parte prevalente, a finanziamenti effettuati nei confronti della S.I.N.T. (148 milioni 786.515); della S.p.A. Terme Santa Cesarea (16.353.463); della S.p.A. Terme Sibarite

(15.791.260) ed a interessi al 31 dicembre 1966 addebitati alle Società del Gruppo sui finanziamenti concessi.

— Partecipazioni azionarie (13.284.602.307): diminuzione di lire 539.437.500 in conseguenza della riduzione del capitale sociale della Società Azionaria Lavorazione Valorizzazione Acque Radioattive (S.A.L.V.A.R.) - per la parte ricadente sull'E.A.G.A.T., azionista della Società per il 59,9375%;

— Finanziamenti alle Società controllate per opere di incremento e miglioramento patrimonio termale (1.449.262.054): aumento di lire 152.243.004, per i pagamenti effettuati nell'esercizio alle Società del Gruppo con i contributi stanziati in favore dell'Ente con la citata legge 21 giugno 1960, n. 649, e successiva modificazione. Alla data del 31 dicembre 1966, come risulta dal conto « Finanziamenti alle Società controllate per opere di incremento e miglioramento patrimonio termale », è stato versato dall'Ente alle Società del Gruppo l'importo complessivo di lire 1.449.262.054. L'ammontare totale introitato dall'E.A.G.A.T. allo stesso titolo ed alla stessa data, è di lire 4.850.000.000, così come risulta da conto « Fondo incremento e miglioramento patrimonio termale ».

— Ratei attivi (7.508.058): diminuzione di lire 14.840.190 per interessi accreditati in meno dagli Istituti di Credito sulle somme depositate, a causa di una minore giacenza di fondi rispetto al precedente esercizio.

#### *Al passivo*

— Debiti verso Società controllate (866.754.207): diminuzione di lire 65.588.369, da attribuirsi al rimborso di interessi passivi maturati al 31 dicembre 1965 sui prelevamenti in conto mutuo effettuati dalla S.p.A. Terme di Salice e dalla S.p.A. Terme di Montecatini.

— Fondo indennità liquidazione personale (71.459.660): aumento di lire 36.966.398 per l'accantonamento della quota di competenza dell'esercizio.

Nei conti d'ordine (2.460.540.000) si è avuto un aumento di lire 880.000.000 a seguito di fejjussioni concesse su operazioni effettuate dalle Società Terme di Recoaro (500 milioni), Terme di Salsomaggiore (50 milioni) e Terme di Casciana (330 milioni).

Le principali variazioni del Conto Economico, rispetto al precedente esercizio riguardano:

#### *Nei proventi e rendite*

— Interessi attivi su finanziamenti alle Società controllate (60.233.420): aumento di lire 32.604.975 per maggiori finanziamenti effettuati nei confronti delle Società del Gruppo.

#### *Nelle spese e perdite*

— Quota indennità liquidazione personale (42.448.779): aumento di lire 28.239.142 per adeguamento del fondo dell'onere effettivamente maturato.

— Perdite su partecipazioni azionarie (539.437.500): a seguito della riduzione, per perdite, del capitale sociale della Società Azionaria Lavorazione Valorizzazione Acque Radioattive (S.A.L.V.A.R.).

Il valore di questa partecipazione azionaria dell'Ente è passata da lire 1.198.750.000 a lire 659.312.500.

Nell'esercizio precedente analoga operazione fu effettuata per la S.p.A. Terme di Salsomaggiore, per un ammontare di lire 559.320.000.

Il disavanzo dell'esercizio, ammontante a lire 594.345.864, è stato di lire 67.070.151 inferiore a quello del precedente esercizio.

Per le singole voci del Conto Patrimoniale e del Conto Economico il Collegio ha verificato la corrispondenza tra le cifre esposte in bilancio e quelle risultanti dai libri contabili, che sono regolarmente tenuti.

I criteri di valutazione adottati sono conformi alle vigenti disposizioni di legge, così come la determinazione dei ratei.

Si osserva, in particolare, che il valore delle partecipazioni, globalmente considerato, è stabilito con prudente criterio, anche dopo le riduzioni di valori, che ai sensi dell'articolo 2343 codice civile furono a suo tempo effettuate dalle Società del Gruppo costituite ai sensi dell'articolo 1 della legge 21 giugno 1960, n. 649.

Gli ammortamenti sono stati adeguatamente calcolati in conformità anche delle vigenti disposizioni fiscali.

Il Fondo indennità liquidazione personale copre l'intero onere maturato al 31 dicembre 1966.

Nell'esercizio in esame, oltre ad effettuare le prescritte verifiche, il Collegio Sindacale ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione dell'Ente constatando la rispondenza delle sue deliberazioni alle disposizioni statutarie e legali.

Il collegio ha esaurientemente esaminato le risultanze del Bilancio nelle sue componenti più significative che, si osserva, sono state sfavorevolmente influenzate dai risultati di gestione di alcune Società del Gruppo al 31 dicembre 1965 e dalle già più volte constatata inadeguatezza del fondo di dotazione liquido che, nelle attuali sue dimensioni, non consente all'Ente di svolgere quella indispensabile azione di sostegno finanziario delle Società del Gruppo che dovrebbe costituire, invece, una delle sue più caratteristiche funzioni istituzionali.

Il Collegio esprime, pertanto, avviso favorevole all'approvazione del Bilancio dell'Ente al 31 dicembre 1966, non senza rilevare che il disavanzo complessivo, che al 31 dicembre 1966 ascende a lire 1.720.744.469, richiede per la sua eliminazione la adozione di urgenti provvedimenti.

IL COLLEGIO SINDACALE

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1966

STATO PATRIMONIALE

*Attivo*

Banche (allegato <i>A</i> ) . . . . .	L.	186.655.469	
Cassa . . . . .	»	600.000	
		<hr/>	L. 187.255.469
Crediti verso società controllate (allegato <i>B</i> ) . . . . .	»		1.444.719.803
Debitori diversi . . . . .	L.	1.405.760	
Depositi cauzionali . . . . .	»	776.489	
Ratei attivi (allegato <i>C</i> ) . . . . .	»	7.508.058	
		<hr/>	» 9.690.307
Partecipazioni azionarie (allegato <i>D</i> ) . . . . .	»		13.284.602.307
Mobili, arredi, macchine per scrivere calcolo e im- pianti (allegato <i>E</i> ) . . . . .	L.	33.657.457	
Automezzi (allegato <i>F</i> ) . . . . .	»	4.637.384	
Biblioteca . . . . .	»	638.390	
		<hr/>	» 38.933.231
Finanziamenti alle società controllate per opere di incremento e miglio- ramento patrimonio termale (allegato <i>G</i> ) . . . . .	»		1.449.262.054
			<hr/>
Totale dell'attivo . . . . .	L.		16.414.463.171
Disavanzi degli esercizi precedenti (allegato <i>H</i> ) . . . . .	»		1.126.398.605
Disavanzo dell'esercizio . . . . .	»		594.345.864
			<hr/>
Totale attivo e disavanzi . . . . .	L.		18.135.207.640
Terzi per titoli di proprietà a garanzia di mutui concessi a Società con- trollate (allegato <i>I</i> ) . . . . .	»		28.200.000
Società controllate per titoli di proprietà a cauzione di amministratori (allegato <i>L</i> ) . . . . .	»		22.340.000
Società controllate per fidejussioni (allegato <i>M</i> ) . . . . .	»		2.410.000.000
			<hr/>
Totale generale . . . . .	L.		20.595.747.640
			<hr/> <hr/>

*P a s s i v o*

Creditori (allegato <i>N</i> ) . . . . .	L.	74.844.828
Debiti verso società controllate (allegato <i>O</i> ) . . . . .	»	866.754.207
Fondo indennità liquidazione personale . . . . .	»	71.459.660
Fondo imposte (allegato <i>P</i> ) . . . . .	»	64.563.337
Totale del passivo . . .		L. 1.077.622.032
<hr/>		
Fondo ammortamenti (allegato <i>Q</i> ) . . . . .	»	20.856.338
Fondo incremento e miglioramento patrimonio termale (allegato <i>R</i> ) . . . . .	»	4.850.000.000
Fondo di dotazione (allegato <i>S</i> ) . . . . .	»	12.186.729.270
Totale passivo e fondi patrimoniali . . .		L. 18.135.207.640
<hr/>		
Titoli di proprietà a garanzia di mutui concessi a società controllate . . . . .	»	28.200.000
Titoli di proprietà presso terzi a cauzione di amministratori . . . . .	»	22.340.000
Fidejussioni per conto società controllate . . . . .	»	2.410.000.000
Totale generale . . .		L. 20.595.747.640

CONTO ECONOMICO

*Spese e perdite*

Stipendi oneri sociali previdenziali e varie (allegato <i>T</i> ) . . . . .	L.	157.974.739
Quota indennità liquidazione al personale . . . . .	»	42.448.779
		L. 200.423.518
Compensi a terzi . . . . .	»	12.746.790
Costi dei servizi e generali (allegato <i>U</i> ) . . . . .	»	32.339.444
Costi diversi amministrativi (allegato <i>V</i> ) . . . . .	»	26.215.611
Ammortamenti . . . . .	»	4.357.060
Oneri tributari (allegato <i>Z</i> ) . . . . .	»	29.546.183
Perdite su partecipazioni azionarie . . . . .	»	539.437.500
Perdite su alienazioni . . . . .	»	10.000
Totale spese e perdite . . .		L. 845.076.106

*Proventi e rendite*

Dividendi da partecipazioni azionarie (allegato <i>Z-1</i> ) . . . . .	L.	166.788.342
Interessi attivi su depositi bancari . . . . .	»	22.167.454
Interessi attivi su finanziamenti alle Società controllate . . . . .	»	60.233.420
Rimborso da terzi di stipendi ed oneri relativi . . . . .	»	1.541.026
Totale proventi e rendite . . .		L. 250.730.242
Disavanzo di esercizio . . . . .	»	594.345.864
Totale proventi e rendite e disavanzo . . .		L. 845.076.106

## ALLEGATO A.

## BANCHE

Banca nazionale del lavoro c/c . . . . .	L.	38.399.819
Banco di Santo Spirito c/c . . . . .	»	8.440.663
Banco di Roma c/c . . . . .	»	119.437.695
Banca commerciale italiana c/c . . . . .	»	7.126.751
Credito italiano c/c . . . . .	»	5.949.100
Banco di Napoli c/c . . . . .	»	7.165.114
Banca popolare di Novara c/c . . . . .	»	136.327
	L.	<u>186.655.469</u>

## ALLEGATO B.

## CREDITI VERSO SOCIETÀ CONTROLLATE

Terme di Acqui S.p.a. . . . .	L.	5.496.718
Terme di Casciana S.p.a. . . . .	»	47.815
Terme di Castrocaro S.p.a. . . . .	»	250.097
Centro ittico tarantino campano S.p.a. . . . .	»	157.990
Terme di Chianciano S.p.a. . . . .	»	100.000
Terme di Montecatini S.p.a. . . . .	»	442.966
Società immobiliare nuove terme di Castellammare di Stabia . . .	»	565.578.329
Terme di Recoaro S.p.a. . . . .	»	325.379.335
Terme di Salice S.p.a. . . . .	»	110.844.320
Terme di Santa Cesarea S.p.a. . . . .	»	56.946.692
Terme di Salsomaggiore S.p.a. . . . .	»	167.219.159
Società napoletana Terme di Agnano . . . . .	»	52.633.602
Stabilimenti demaniali di Recoaro S.p.a. . . . .	»	43.684.993
Terme Sibarite S.p.a. . . . .	»	115.911.782
Terme Stabiane S.p.a. . . . .	»	25.335
S.p.a. Lavorazione valorizzazione acque radioattive . . . . .	»	670
	L.	<u>1.444.719.803</u>

## ALLEGATO C.

## RATEI ATTIVI

INTERESSI ATTIVI SU DEPOSITI BANCARI MATURATI E NON RISCOSSI AL 31 DICEMBRE 1966

Banco di Roma c/c . . . . .	L.	1.329.720
Banco di Santo Spirito c/c . . . . .	»	210.600
Banco di Napoli c/c . . . . .	»	178.723
Banca nazionale del lavoro c/c . . . . .	»	5.456.957
Banca commerciale italiana c/c . . . . .	»	177.478
Credito italiano c/c . . . . .	»	148.720
Banca popolare di Novara c/c . . . . .	»	5.860
	L.	<u>7.508.058</u>



## PARTECIPAZIONI

Società immobiliare nuove terme Castellammare Stabia: quota partecipazione 100 per cento, n. 10.650 azioni v.n. lire 10.000 ciascuna .	L.	106.500.000
Società napoletana Terme di Agnano: quota partecipazione 100 per cento, n. 2.000.000 azioni v.n. lire 100 ciascuna . . . . .	»	200.000.000
Società lavorazione valorizzazione acque radioattive: quota partecipazione 59,9375 per cento, n. 119.875 azioni v.n. lire 5.500 ciascuna	»	659.312.500
Società valorizzazione idroterapia radioattività: quota partecipazione 40 per cento, n. 40.000 v.n. lire 100 ciascuna . . . . .	»	4.000.000
Società incremento stazione termale Chianciano: quota partecipazione 37,5 per cento, n. 3.750 azioni v.n. lire 10.000 ciascuna . . . . .	»	37.500.000
Società immobiliare civile « Casa Nostra »: quota partecipazione 94,5 per cento, n. 378 azioni v.n. lire 150 ciascuna . . . . .	»	56.700
Società immobiliare civile « Adua »: quota partecipazione 32 per cento, n. 96.543 azioni v.n. lire 100 ciascuna . . . . .	»	9.654.300
Terme di Salice S.p.a.: quota partecipazione 100 per cento, n. 110.000 azioni v.n. lire 1.000 ciascuna . . . . .	»	980.000.000
Terme di Acqui S.p.a.: quota partecipazione 99,99 per cento, n. 181.796 azioni v.n. lire 10.000 ciascuna . . . . .	»	1.817.960.000
Terme di Castrocaro S.p.a.: quota partecipazione 99,99 per cento, numero 47.960 azioni v.n. lire 10.000 ciascuna . . . . .	»	479.600.000
Terme di Chianciano S.p.a.: quota partecipazione 99,99 per cento, numero 140.100 azioni v.n. lire 10.000 ciascuna . . . . .	»	1.401.000.000
Terme di Montecatini S.p.a.: quota partecipazione 99,99 per cento, numero 306.575 azioni v.n. lire 10.000 ciascuna . . . . .	»	3.065.750.000
Terme di Salsomaggiore S.p.a.: quota partecipazione 99,99 per cento, numero 109.995 azioni v.n. lire 10.000 ciascuna . . . . .	»	1.099.950.000
Terme di Santa Cesarea S.p.a.: quota partecipazione 99,99 per cento, n. 20.015 azioni v.n. lire 10.000 ciascuna . . . . .	»	200.150.000
Terme di Recoaro S.p.a.: quota partecipazione 99,99 per cento, numero 100.000 azioni v.n. lire 10.000 ciascuna . . . . .	»	1.000.000.000
Centro ittico tarantino campano S.p.a.: quota partecipazione 99,99 per cento, n. 130.000 azioni v.n. lire 10.000 ciascuna . . . . .	»	1.300.000.000
Stabilimenti demaniali di Recoaro S.p.a.: quota partecipazione 100 per cento, n. 300.000 azioni v.n. lire 1.000 ciascuna . . . . .	»	791.462.015
Terme Sibarite S.p.a.: quota partecipazione 100 per cento, n. 37.500 azioni v.n. lire 2.000 ciascuna . . . . .	»	81.706.792
Terme di Casciana S.p.a.: quota partecipazione 60 per cento, n. 30.000 azioni v.n. lire 1.000 ciascuna . . . . .	»	50.000.000
	L.	13.284.602.307

## ALLEGATO E.

## MOBILI, ARREDI, MACCHINE PER SCRIVERE, CALCOLO E IMPIANTI

Mobili . . . . .	L.	19.859.444
Arredi . . . . .	»	3.652.492
Macchine per scrivere, contabile, duplicatore, registratore, centralino telefonico . . . . .	»	6.294.252
Impianti . . . . .	»	3.851.269
	L.	<u>33.657.457</u>

## ALLEGATO F.

## AUTOMEZZI

Autovettura F.I.A.T. 2300 . . . . .	L.	2.009.552
Autovettura F.I.A.T. 1500 . . . . .	»	1.352.012
Autovettura F.I.A.T. 1300 . . . . .	»	1.275.820
	L.	<u>4.637.384</u>

## ALLEGATO G.

## FINANZIAMENTI ALLE SOCIETÀ CONTROLLATE PER OPERE DI INCREMENTO E MIGLIORAMENTO PATRIMONIO TERMALE

## a) Somme erogate in conto lavori:

Terme di Castrocaro S.p.a. . . . .	L.	135.960.000
Centro ittico tarantino campano S.p.a. . . . .	»	84.600.620
Terme di Acqui S.p.a. . . . .	»	107.641.781
Terme di Montecatini S.p.a. . . . .	»	276.850.256
Terme di Salsomaggiore S.p.a. . . . .	»	186.178.509
Terme di S. Cesarea S.p.a. . . . .	»	61.721.905
Terme di Chianciano S.p.a. . . . .	»	190.000.000
Terme Sibarite S.p.a. . . . .	»	35.737.292
	L.	<u>1.078.690.363</u>

## b) Interessi passivi su mutui previsti dal piano quadriennale 1963-1966:

Terme di Montecatini S.p.a. . . . .	L.	109.898.513
Terme di Salice S.p.a. . . . .	»	198.494.617
Società immobiliare Nuove Terme di Castellammare di Stabia . . . . .	»	49.917.151
Terme di Acqui S.p.a. . . . .	»	12.261.410
	»	<u>370.571.691</u>
	L.	<u>1.449.262.054</u>

## DISAVANZI DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI

Esercizio 1960-61 . . . . .	L.	224.450.424
Esercizio 1962 . . . . .	»	160.407.570
Esercizio 1963 . . . . .	»	10.850.070
Esercizio 1964 . . . . .	»	69.274.526
Esercizio 1965 . . . . .	»	661.416.015
	L.	<u>1.126.398.605</u>

TERZI PER TITOLI DI PROPRIETÀ A GARANZIA DI MUTUI CONCESSI  
A SOCIETÀ CONTROLLATE

Numero 2.820 azioni della S.I.N.T. depositate presso la Cassa del Mezzogiorno a garanzia di un mutuo concesso a detta Società . . . . .	L.	<u>28.200.000</u>
---	----	-------------------

SOCIETÀ CONTROLLATE PER TITOLI DI PROPRIETÀ A CAUZIONE  
DI AMMINISTRATORI

Società napoletana Terme Agnano: n. 160 azioni vincolate a garanzia di carica degli amministratori . . . . .	L.	1.600.000
Società valorizzazione idroterapia radioattività: n. 6.000 azioni vincolate a garanzia di carica degli Amministratori . . . . .	»	60.0000
Società incremento stazione termale Chianciano: n. 200 azioni vincolate a garanzia di carica degli Amministratori . . . . .	»	2.000.000
Società lavorazione valorizzazione acque radioattive: n. 280 azioni vincolate a garanzia di carica degli Amministratori . . . . .	»	1.540.000
Società immobiliare civile « Adua »: n. 2.000 azioni vincolate a garanzia di carica degli Amministratori . . . . .	»	20.0000
Terme di Recoaro S.p.a.: n. 140 azioni vincolate a garanzia di carica degli Amministratori . . . . .	»	1.400.000
Terme di Castrocara S.p.a.: n. 160 azioni vincolate a garanzia di carica degli Amministratori . . . . .	»	1.600.000
Terme di Chianciano S.p.a.: n. 220 azioni vincolate a garanzia di carica degli Amministratori . . . . .	»	2.200.000
Terme di Acqui S.p.a.: n. 220 azioni vincolate a garanzia di carica degli Amministratori . . . . .	»	2.200.000
Terme di S. Cesarea S.p.a.: n. 140 azioni vincolate a garanzia di carica degli Amministratori . . . . .	»	1.400.000
Terme di Montecatini S.p.a.: n. 240 azioni vincolate a garanzia di carica degli Amministratori . . . . .	»	2.400.000

Terme di Salsomaggiore S.p.a.: n. 20 azioni vincolate a garanzia di carica degli Amministratori . . . . .	L.	200.000
Centro ittico tarantino campano S.p.a.: n. 140 azioni vincolate a garanzia di carica degli Amministratori . . . . .	»	1.400.000
Terme di Salice S.p.a.: n. 1.600 azioni vincolate a garanzia di carica degli Amministratori . . . . .	»	1.600.000
Stabilimenti demaniali di Recoaro S.p.a.: n. 200 azioni vincolate a garanzia di carica degli Amministratori . . . . .	»	200.000
Terme Sibarite S.p.a.: n. 100 azioni vincolate a garanzia di carica degli Amministratori . . . . .	»	200.000
Terme di Casciana S.p.a.: n. 1.400 azioni vincolate a garanzia di carica degli Amministratori . . . . .	»	1.400.000
Società immobiliare nuove terme di Castellammare di Stabia: n. 20 azioni vincolate a garanzia di carica degli Amministratori . . . . .	»	200.000
	L.	<u>22.340.000</u>

ALLEGATO M.

SOCIETÀ CONTROLLATE PER FIDEJUSSIONI

Terme di Salsomaggiore S.p.a.:

Banco di Roma sede di Parma . . . . .	L.	300.000.000
Cassa di risparmio sede di Parma . . . . .	»	300.000.000
Banca emiliana sede di Parma . . . . .	»	50.000.000
Credito italiano sede di Parma . . . . .	»	80.000.000
	L.	<u>730.000.000</u>

Terme di Acqui S.p.a.: Direzione generale istituti di previdenza — Ministero tesoro . . . . .	»	350.000.000
Terme di Recoaro S.p.a.: Direzione generale istituti di previdenza — Ministero tesoro . . . . .	»	1.000.000.000
Terme di Casciana S.p.a.: Cassa di risparmio di Volterra . . . . .	»	330.000.000
	L.	<u>2.410.000.000</u>

ALLEGATO N.

CREDITORI

FORNITORI:

S.p.a. Rank Xerox: Via Andrea Costa, 17 — Milano . . . . .	L.	160.400
La Teverina: Via Polesine, 8 — Roma . . . . .	»	131.600
S.r.l. Cuccio Cucci: Via Condotti, 8 — Roma . . . . .	»	122.500
Industria chimica salubre: Via Malvolta, 2 — Bologna . . . . .	»	25.900
Ditta Giuseppe Zanzi: Via Castel di Leva — Roma . . . . .	»	35.600
Ditta Angelo di Veroli: Piazza Vittorio, 141 — Roma . . . . .	»	185.000
	L.	<u>661.000</u>

UFFICIO IMPOSTE:

Ricchezza mobile — Imposta complementare . . . . . L. 19.911.914

PERSONALE:

14 <sup>a</sup> , 15 <sup>a</sup> e 16 <sup>a</sup> mensilità . . . . .	L.	21.245.556	
Eredi Pacileo . . . . .	»	6.994.014	
		<hr/>	» 28.239.570
Ambrogio Cesana e figli: Terme Sibarite S.p.a. . . . .	L.	1.086.215	
Ing. Emilio Pozzi: Terme di Salice S.p.a. . . . .	»	24.453.535	
		<hr/>	» 25.539.750
I.N.P.S. . . . .	»		391.140
E.N.P.D.E.D.P. — Ges.CA.L. . . . .	»		101.454
			<hr/>
	L.		74.844.828
			<hr/> <hr/>

ALLEGATO O.

DEBITI VERSO SOCIETÀ CONTROLLATE

Stabilimenti demaniali di Recoaro S.p.a. . . . .	L.	791.462.015
Società immobiliare nuove terme di Castellammare di Stabia . . . . .	»	49.917.151
Terme di Montecatini S.p.a. . . . .	»	25.375.041
		<hr/>
	L.	866.754.207
		<hr/> <hr/>

ALLEGATO P.

FONDO IMPOSTE

Consistenza al 1° gennaio 1966 . . . . .	L.	97.034.357
Pagamenti effettuati nel 1966 . . . . .	»	52.471.020
		<hr/>
Quota accantonamento . . . . .	L.	44.563.337
	»	20.000.000
		<hr/>
	L.	64.563.337
		<hr/> <hr/>

## FONDO AMMORTAMENTI

	Fondo al 1965	Utilizzo fondo	Quota 1966	Fondo al 1966
Mobili, macchine per scrivere, calcolo, impianti, arredi e biblioteca . . . . .	15.154.653	—	3.429.585	18.584.238
Automezzi . . . . .	1.524.625	180.000	927.475	2.272.100
				<hr/>
				20.856.338
				<hr/> <hr/>

## FONDO INCREMENTO E MIGLIORAMENTO PATRIMONIO TERMALILE

(ART. 8 LEGGE 21 GIUGNO 1960, N. 649, E LEGGE 16 AGOSTO 1962, N. 1358)

*Annualità di contributi riscosse:*

1959 . . . . .	L.	300.000.000
1960 . . . . .	»	700.000.000
1961 . . . . .	»	700.000.000
1962 . . . . .	»	700.000.000
1963 . . . . .	»	700.000.000
1964 — 2° semestre . . . . .	»	350.000.000
1965 . . . . .	»	700.000.000
1966 — annualità scontata nell'esercizio 1965 . . . . .	»	700.000.000
		<hr/>
	L.	4.850.000.000
		<hr/> <hr/>

*Impiego del fondo:**somme erogate per finanziamenti:*

opere di incremento e miglioramento patrimoniale termale al 31 dicembre 1966 (v. allegato G) . . . . .	L.	1.078.690.363
---	----	---------------

*interessi passivi su mutui:*

previsti dal piano quadriennale (v. allegato G) . . . . .	»	370.571.691
---	---	-------------

*somme erogate per acquisizione di nuove società (v. allegato D):*

Sint . . . . .	L.	30.000.000
Terme di Salice S.p.a. . . . .	»	980.000.000
Terme Sibarite S.p.a. . . . .	»	81.706.792

*aumenti di capitale sociale (v. allegato D):*

Salvar . . . . .	L.	598.750.000	
Società napoletana terme Agnano . . . . .	»	30.866.700	
Terme di Salsomaggiore s.p.a. . . . .	»	549.970.000	
Società immobiliare civile « Adua » . . . . .	»	9.398.300	
		<hr/>	L. 2.280.691.792
			<hr/>
			L. 3.729.953.846
Disponibilità residua del fondo . . . . .	»		1.120.046.154
			<hr/>
			L. 4.850.000.000
			<hr/> <hr/>

ALLEGATO S.

#### FONDO DI DOTAZIONE

Somme in contanti . . . . .	L.	1.002.023.270
Valore delle partecipazioni azionarie conferite all'Ente con legge 21 giugno 1960, n. 649 e successive modifiche . . . . .	»	11.184.706.000
		<hr/>
	L.	12.186.729.270
		<hr/> <hr/>

Il conferimento iniziale in contanti è stato di lire 1.000.000.000 cui si è aggiunta la somma di lire 2.023.270 quale valore finale di liquidazione della Società ELAMI di Salsomaggiore. Le partecipazioni in questione riguardano le seguenti Società:

- Società napoletana terme Agnano;
- Società lavorazione valorizzazione acque radioattive;
- Società valorizzazione idroterapia radioattività;
- Società incremento stazione termale Chianciano;
- Società immobiliare civile « Casa Nostra »;
- Società immobiliare civile « Adua »;
- Terme di Acqui S.p.a.;
- Terme di Castrocaro S.p.a.;
- Terme di Chianciano S.p.a.;
- Terme di Montecatini S.p.a.;
- Terme di Salsomaggiore S.p.a.;
- Terme di Santa Cesarea S.p.a.;
- Terme di Recoaro S.p.a.;
- Centro ittico tarantino campano S.p.a.

Il valore delle partecipazioni azionarie corrisponde al valore nominazione delle azioni attribuite all'Ente in forza dell'articolo 4 della legge 21 giugno 1960, n. 649, successivamente ridotto a norma dell'articolo 2343 del Codice civile.

## STIPENDI ONERI SOCIALI PREVIDENZIALI E VARIE

Competenze fisse al personale . . . . .	L.	98.956.687
Compensi straordinari . . . . .	»	1.650.977
13 <sup>a</sup> , 14 <sup>a</sup> , 15 <sup>a</sup> e 16 <sup>a</sup> mensilità . . . . .	»	27.613.323
Contributi I.N.P.S. carico E.A.G.A.T. . . . .	»	21.629.137
Contributi E.N.P.D.E.D.P. Ges.Ca.L. carico E.A.G.A.T. . . . .	»	4.454.253
Contributi I.N.A.I.L. carico E.A.G.A.T. . . . .	»	62.345
Divise commessi . . . . .	»	418.110
Ferie non godute . . . . .	»	363.901
Viaggi e missioni . . . . .	»	2.246.006
Manifestazioni ed iniziative varie . . . . .	»	400.000
	L.	<u>157.974.739</u>

## COSTI DEI SERVIZI E GENERALI

Assicurazioni . . . . .	L.	547.720
Cancelleria . . . . .	»	1.340.429
Energia elettrica . . . . .	»	1.294.906
Fitti passivi . . . . .	»	14.582.880
Manutenzione ed esercizio automezzi . . . . .	»	2.269.558
Manutenzione e pulizia locali . . . . .	»	2.526.030
Manutenzione mobili, macchine per scrivere calcolo, arredi e impianti	»	524.670
Postelegrafiche . . . . .	»	384.715
Riscaldamento . . . . .	»	435.000
Stampati . . . . .	»	1.616.695
Telefoniche . . . . .	»	4.457.073
Diverse . . . . .	»	734.123
Legali e notarili . . . . .	»	37.025
Abbonamenti a giornali e riviste . . . . .	»	1.270.500
Studi scientifici e tecnici nel settore termale . . . . .	»	65.000
Pubblicità ed inserzioni . . . . .	»	253.120
	L.	<u>32.339.444</u>



ALLEGATO V.

COSTI DIVERSI AMMINISTRATIVI

Consiglio di amministrazione . . . . .	L.	21.324.861
Collegio sindacale . . . . .	»	3.180.400
Viaggi e permanenze dei Consiglieri e dei Sindaci . . . . .	»	1.710.350
		<hr/>
	L.	26.215.611
		<hr/> <hr/>

ALLEGATO Z.

ONERI TRIBUTARI

Imposte e tasse . . . . .	L.	1.196.685
Imposta sulle Società . . . . .	»	20.000.000
Imposta cedolare . . . . .	»	8.349.498
		<hr/>
	L.	29.546.183
		<hr/> <hr/>

ALLEGATO Z-1.

DIVIDENDI DA PARTECIPAZIONI AZIONARIE

Terme di Recoaro S.p.a. . . . .	L.	80.700.000
Terme di Casciana S.p.a. . . . .	»	3.540.000
Società incremento stazione termale Chianciano . . . . .	»	2.812.510
Terme di Castrocaro S.p.a. . . . .	»	9.831.800
Terme di Chianciano S.p.a. . . . .	»	61.504.032
Stabilimenti demaniali Recoaro S.p.a. . . . .	»	8.400.000
		<hr/>
	L.	166.788.342
		<hr/> <hr/>

## RELAZIONE DI SETTORE 1966

### L'INDIRIZZO SEGUITO DALL'E.A.G.A.T. NELLA GESTIONE DELLE AZIENDE CONTROLLATE

Prima di dare inizio al resoconto economico che è proprio il tema della presente Relazione, sembra opportuno illustrare brevemente alcuni punti essenziali che caratterizzano la fisionomia dell'E.A.G.A.T. e dell'ambiente in cui agisce, per dar modo di poter esaminare, alla luce di tali notizie, i risultati conseguiti dalle Aziende del Gruppo, i criteri di gestioni adottati e valutarli nel quadro obiettivo della situazione.

Il fondo di dotazione attribuito all'E.A.G.A.T. — all'atto della sua costituzione — assommava in totale a lire 21.036.090.000 di cui 1 miliardo liquido e lire 20.036.090.000 a rappresentare il valore del capitale azionario.

Se il valore azionario avesse corrisposto al reale valore patrimoniale (a prescindere dalle situazioni economiche finanziarie di ciascuna Azienda) la sproporzione tra capitale azionario e fondo liquido di dotazione pur rilevante, non sarebbe però stata tale da destare serie preoccupazioni ma, quando in sede di revisione, il valore complessivo dei vari beni patrimoniali risultò essere decisamente inferiore alle precedenti valutazioni, (non raggiungevano i 12.200 milioni di lire) apparve in tutta la sua gravità la assoluta inadeguatezza del liquido a disposizione per far fronte al grave stato di obsolescenza e di disfacimento degli impianti termali denunciati così clamorosamente dalla perizia di revisione.

Inoltre, le Aziende, per la loro particolare natura istituzionale non avevano l'obbligo di procedere alla costituzione di fondi di ammortamento e di riserva e quindi erano del tutto prive di disponibilità liquide oltre al fatto che alcune di esse presentavano rilevanti oneri e passività preesistenti.

Ereditate quindi Aziende in carente stato di manutenzione, prive di capitali liquidi e di qualsiasi fondo di ammortamento e di riserva, l'E.A.G.A.T. all'inizio della sua gestione si trovò di fronte a problemi esistenziali.

Il capitale liquido su cui poteva contare ammontava come si è detto, ad 1.000.000.000 di lire oltre al contributo annuo di lire 700.000.000 per un periodo di 10 anni che però va considerato, in parte, solamente nominale in quanto riaffluisce, sotto forma di imposte e tasse, per oltre 2/3 nella Cassa del Tesoro; è da tener presente che con le aliquote indicate si deducono solamente le imposte e tasse effettivamente pagate e quindi si è molto lontani dal reale livello dei tributi gravanti sulle Società del Gruppo in quanto, allo stato, non è possibile tener conto, per mancanza di elementi indicativi, delle somme che ancora saranno prelevate dal Tesoro al momento della definizione fiscale dei bilanci.

Con tali disponibilità la gestione più « comoda » sarebbe stata quella di limitarsi alla esecuzione di improcrastinabili opere di manutenzione ed alla costituzione dei fondi necessari per far fronte agli oneri fiscali e di ammortamento che, per la trasformazione delle Aziende in Società per azioni, diventarono da quel momento operanti.

Ma ciò tradiva lo spirito istituzionale dell'Ente e su un piano più concreto, avrebbe comportato la perdita di un patrimonio scientifico e tecnologico di importanza sociale oltre che economica.

L'Italia, firmataria della convenzione di Strasburgo, avrebbe inoltre rinunciato di fatto alla programmata politica del Termalismo sociale e sottratto alle popolazioni i benefici del trattamento termale, benefici evidenziati e riaffermati nei più importanti Congressi medici.

Perciò si è seguita la via giusta anche se la più difficile. Partendo da un piano di sviluppo che all'inizio prevedeva un investimento in impianti di circa 15,5 miliardi di lire e che per evitare esposizioni troppo rischiose, veniva successivamente ridotto ad 11,5 miliardi (\*), l'Ente iniziò l'opera di rinnovamento, potenziamento e ammodernamento degli impianti, la cui accorta articolazione sta consentendo lo sviluppo armonico delle varie località termali e l'inizio del processo di trasformazione del termalismo tradizionale in termalismo sociale, trasformazione che si vuole però attuata in modo che resti possibile una coesistenza, senza reciproche interferenze nocive, tra le due componenti della clientela.

Qui di seguito si riporta un riassunto parziale delle maggiori opere compiute o in fase di realizzazione che va considerato tenendo conto che tutto è stato fatto o predisposto in appena 5 anni di gestione.

In Montecatini si è provveduto alla costruzione dello Stabilimento Termale Redi che permette giornalmente l'espletamento di oltre 1.000 cure in ambiente confortevole e con la assistenza sanitaria più completa. Inoltre sono stati iniziati i lavori per la costruzione del Nuovo Stabilimento Excelsior.

In Castellammare di Stabia è stato realizzato il complesso termale del Solaro che consente il massimo sfruttamento dell'imponente patrimonio idrominerale della località.

In Chianciano è stata realizzata una passeggiata coperta, con negozi e mostre, ed un salone sotto il cui piano di calpestio sono stati ricavati circa 50 gabinetti di cura.

In Agnano è quasi ultimata la costruzione del nuovo Stabilimento Albergo Termale che potrà dare nuovo impulso alla famosa stazione termale napoletana.

Presso lo Stabilimento Industriale di Recoaro si è provveduto alla messa in opera di una linea di imbottigliamento, con una potenzialità di 36.000 pezzi all'ora, oltre ad effettuare sostanziali modifiche nel servizio di lavaggio ed incassamento bottiglie e importanti opere per il ricavo di aree necessarie al magazzino ed ai depositi.

A Salsomaggiore e Santa Cesarea quanto prima avranno inizio i lavori per la costruzione di nuovi Stabilimenti.

Inoltre, si è provveduto all'acquisizione dei complessi termali di Salice, Casciana e Cassano Jonio in cui sono stati effettuati importanti lavori di potenziamento e di ammodernamento che, mentre per Casciana e Cassano Jonio consistono nella costruzione di nuovi Stabilimenti di tipo tradizionale, anche se concepiti con moderni e razionali criteri, per quanto riguarda Salice rappresentano una svolta nell'indirizzo della organizzazione termale giacché le opere si ispirano, con elegante funzionalità, al Termalismo Sociale.

Le Società hanno fatto fronte a tali impegnative realizzazioni reperendo fondi attraverso mutui bancari a lungo termine in quanto l'Ente, non avendo adeguate possibilità finanziarie, ha potuto solamente impegnarsi per il pagamento degli interessi di preammortamento oltre che garantire — spesso mediante fidejussioni — gli Istituti creditori circa l'estinzione dei mutui.

Tutto ciò ha comportato impegni che, se in rapporto alla importanza socio-economica della meta proposta possono essere considerati addirittura irrilevanti, in rapporto ai fondi che l'Ente ha a disposizione rappresentano una cifra ragguardevole e preoccupante.

A questo proposito sarebbe auspicabile l'istituzione di un credito termale già in atto in altri Paesi in quanto la legge n. 68 del 15 febbraio 1962, riguardante provvidenze per l'attuazione di iniziative di interesse turistico ed alberghiero, che, nel suo vastissimo campo di escursione prevede anche agevolazioni nel pagamento dell'importo di mutui contratti per la costruzione di Stabilimenti Termali, è in pratica, per quanto ci riguarda, inoperante data l'esiguità dei fondi messi a disposizione.

Anche un eventuale potenziamento dei fondi per fronteggiare le crude necessità della situazione non costituirebbe per il nostro settore una operazione idonea: infatti, se le agevolazioni previste dalla legge possono rivelarsi adeguate per interventi in attività propriamente

---

(\*) In seguito alle lievitazioni dei costi tale cifra in effetti risulta maggiore di circa il 30 per cento.

turistiche caratterizzate da notevoli margini di profitto, non certo lo sarebbero per la attività termale che, nella fattispecie, di turistico ha solo il colore e non certo la sostanza.

Ma al momento l'intervento principale dello Stato deve indirizzarsi verso l'aumento del fondo liquido di dotazione, reiteratamente richiesto nelle opportune sedi fin dall'inizio della opera di riassetto.

Nel piano quinquennale di sviluppo che sarà portato tra breve all'esame della Camera, è previsto un finanziamento di 13 miliardi di lire a favore delle Aziende a partecipazione statale operanti nel Settore Termale.

La collocazione specifica del problema termale nel quadro dello sviluppo economico della Nazione, rappresenta implicitamente il riconoscimento della grande importanza che oggi assume una attività che affonda le sue radici in tempi antichissimi, alla luce di indagini scientifiche che ne documentano le enormi proprietà terapeutiche e nella funzione di centro di propulsione di molteplici attività economiche in zone altrimenti destinate al decadimento.

È necessario però che l'impegno programmatico del Governo trovi al più presto concreta realizzazione se non si vuol correre il rischio di dover constatare di essere in presenza di un provvedimento valido solo simbolicamente in quanto tardivo dal punto di vista economico.

Anche in rapporto alle condizioni di gestione delle Aziende si rende necessaria una congrua base finanziaria poiché l'Ente tende ad adeguare razionalmente alla nuova situazione i criteri economici che fin qui hanno guidato la vita degli Stabilimenti.

Ci si orienta verso la espansione della produzione più che verso la massimalizzazione degli utili, oltre che per tener fede ai fini sociali cui la attività dell'E.A.G.A.T. è improntata, anche perché questa è ritenuta, allo stato, la politica più opportuna, essendosi superato il concetto della massimizzazione del profitto unitario per tendere, invece, alla massimizzazione della produttività.

La strada che porta al Termalismo Sociale si pone necessariamente in tale prospettiva.

Difatti, le Casse di previdenza e gli Istituti mutualistici, corrispondendo tariffe che non sono neppure remunerative dei costi di produzione, lasciano alle Aziende termali gran parte dell'onere finanziario che comporta la realizzazione del Termalismo Sociale.

Del resto, data la preminenza dei costi fissi su quelli variabili, un aumento numerico della vendita dei servizi, anche se attuato a tariffe non remunerative, porta senz'altro a risultati immediatamente positivi.

Difatti, gli introiti lordi relativi all'aumento della produzione coprono totalmente i costi aggiuntivi che da questa vengono determinati ed in più consentono di assorbire una parte dei costi presostenuti.

È quindi in base a tale produttività marginale crescente che i criteri di gestione dell'Ente hanno anche una validità squisitamente economica.

Così, in un'ampia visione dei problemi nel loro complesso, imposta dal fatto che le Aziende appartengono allo Stato, e poiché tali, indirizzate alla ricerca di una utilità senza confini settoriali, non si ricorre, là dove sarebbe di attuale convenienza, alla eliminazione del personale esuberante ma si tenta la impegnativa via della sua qualificazione per un successivo impiego nell'ambito della Azienda in espansione.

L'E.A.G.A.T. attenendosi alla più vasta interpretazione del proprio Statuto, secondo il quale la gestione delle Aziende affidategli deve effettuarsi « secondo criteri di economicità » opera per il perseguimento di finalità che superano i limiti delle più immediate contingenze.

La politica dell'Ente tende quindi al superamento di angusti schemi di azione e pone il momento strettamente economico nella giusta funzione strumentale dando la preminenza allo interesse generale su quello precipuo di gruppo.

L'E.A.G.A.T. tuttavia non può sostenere indefinitamente e da solo l'onere di una politica sociale che se pur trova massimi consensi, in pratica però è sostenuta con mezzi finanziari inadeguati da parte dello Stato e con tariffe non remunerative da parte degli Istituti mutualistici.

I due problemi, in fondo, hanno una natura comune e la loro soluzione, di essenziale importanza anche se su piani diversi, deve essere trovata senza ulteriori indugi.

Da un esame delle risultanze di gestione l'aumento del fondo liquido di dotazione può considerarsi pur senza far riferimento alla redditività del finanziamento in quanto le nostre Aziende producono servizi, e non beni di consumo o strumentali, e quindi non possono aspirare a profitti eccezionali, un investimento largamente giustificato sul piano economico. Giustificazione che è data oltre che dal fatto che viene così ad evitarsi il ricorso a costosi mutui bancari, anche dalla vitalità e dallo standard di affari considerevoli mostrato dalle nostre Aziende, in cui si registra un volume di attività sempre crescente malgrado le difficoltà generali e quelle numerose di ordine particolare.

Nella alta stagione si raggiungono e oltrepassano nella maggior parte degli Stabilimenti i limiti della ricettività teorica massima.

I turni di cura in alcuni Stabilimenti iniziano dalle 5 antimeridiane per protrarsi fino al pomeriggio inoltrato.

Le richieste per cicli di cura termale che pervengono agli Istituti mutualistici aumentano con continuità e solo in parte vengono dagli Istituti medesimi soddisfatte.

Ciò è dovuto al fatto che le cure termali non sono considerate dalla gran parte degli Istituti mutualistici come prestazioni che obbligatoriamente devono essere corrisposte agli iscritti.

È a discrezione dei vari Consigli di amministrazione determinare in base alle possibilità di bilancio o in base ai più vari criteri di valutazione e di opportunità, se e quanti cicli di cura termale dovranno essere accordati per un determinato esercizio.

Ma gli Istituti di assistenza mutualistica non possono continuare ad ignorare la accennata insostituibile necessità delle cure fango-balneo-terapiche ed idropiniche e le esigenze di gestione degli Stabilimenti erogatori se si vuole che il termalismo sociale si trasformi da puro concetto a realtà operante.

L'impegno in tema di termalismo sociale attualmente è di tipo unilaterale; solo da parte E.A.G.A.T. si opera in senso opportuno.

Un semplice dato contabile può dare la misura del sacrificio economico sopportato ricorrentemente dalle Aziende termali a partecipazione per l'attuazione del termalismo sociale. Ci si riferisce al minor incasso dovuto alla erogazione di cura a tariffa ridotta per convenzione con gli Istituti mutualistici che nel 1966 è stato di oltre 600.000.000 di lire su un fatturato di 4.900 milioni relativo alla attività termale delle Società del Gruppo.

Trattasi di un dato che mette in evidenza, come si è detto, solo il contributo ricorrente dato dalle Società E.A.G.A.T. in materia di termalismo di massa; quello più sostanziale si identifica nelle spese di costruzione e potenziamento degli impianti termali in quanto progettati e realizzati proprio in prospettiva dell'avvento del termalismo sociale.

Risulta così, allo stato, una mancata rispondenza da parte degli Istituti assistenziali agli sforzi effettuati dall'E.A.G.A.T. quando invece per logica e per coerenza le iniziative ed i relativi oneri in materia di termalismo sociale spetterebbero agli Istituti assistenziali e solamente a questi.

Appare quindi necessario che gli Statuti degli Enti di previdenza, elaborati in tempi in cui il termalismo sociale era totalmente ignorato, debbano essere modificati in senso idoneo a consentire che anche la forma di assistenza in argomento trovi giusta collocazione tra le prestazioni che obbligatoriamente vengono corrisposte agli iscritti; inoltre è indispensabile che gli Enti accreditino rimborsi che coprano per lo meno i costi diretti e generali incontrati dagli Stabilimenti termali nello svolgimento delle cure agli « assistiti », anche se sarebbe opportuno che nella tariffa trovasse posto una aliquota per l'utile industriale in quanto, dato il processo di trasformazione della clientela da ordinaria a convenzionata, che può prevedersi pressoché completato nel volgere di pochi anni, sarà impossibile distribuire solo alle cure erogate a tariffa ordinaria l'importo relativo all'utile necessario per garantire una relativa autonomia aziendale.

\* \* \*

In conclusione l'Ente ha affrontato problemi che esigevano una immediata soluzione con opportuna prontezza evitando l'ulteriore deperimento degli impianti, il fermo dell'attività termale e la conseguente crisi del settore e delle località interessate.

Il tutto in un periodo di sfavorevole congiuntura economica ad aumento galoppante dei prezzi del materiale da costruzione.

L'esiguità del fondo liquido di dotazione non ha permesso però all'Ente di assumere in proprio il finanziamento della maggior parte delle opere e quindi il ricorso al mutuo bancario è stata l'onerosa via obbligatoria.

Attualmente però l'intervento dello Stato, attraverso un congruo aumento del fondo liquido di dotazione, rappresenta l'unica soluzione atta a normalizzare una situazione diventata pressoché insostenibile.

## L'ATTIVITÀ DELLE AZIENDE TERMALI A PARTECIPAZIONE STATALE E RIFERIMENTI A QUELLA RELATIVA A TUTTE LE AZIENDE TERMALI NAZIONALI

### a) CONSIDERAZIONI GENERALI

In Italia, le località sedi di Stabilimenti Termali aperti al pubblico, 174 secondo le indicazioni dell'E.N.I.T., anche per il 1966 hanno costituito centri di accumulazione di una non indifferente aliquota del movimento turistico generale.

Pur se la tendenza generale è quella di differenziare il fenomeno termale da quello turistico per attribuirgli una più aderente e precisa veste terapeutica, la loro interdipendenza o meglio il rapporto di derivazione del primo rispetto al secondo non può certamente essere sottovalutato.

Ma, l'analisi volta in questo senso — del resto la sola possibile — presenta lacune e approssimazioni dovute alla mancanza o alla genericità dei dati statistici.

Difatti, se gli aspetti del turismo evidenziati dalle apposite statistiche ufficiali con la integrazione dei dati risultanti dalle indagini campionarie alle frontiere, che da qualche anno si vanno attuando, possono dare una visione del fenomeno abbastanza soddisfacente se pure con molte imprecisioni (\*), quando ci si avvicina al settore termale, fatta esclusione di 37 località termali — sedi di stazioni di cura — in cui vengono effettuate rilevazioni mensili della clientela, per le altre 137 si è completamente all'oscuro delle dimensioni e dell'andamento del fenomeno.

Ma se anche la rilevazione, come è attualmente articolata, fosse estesa a tutte le Stazioni Termali e se si potesse raggiungere una sufficiente approssimazione, per la qualità delle notizie desumibili vi sarebbe pur sempre una grave deficienza.

Difatti le attuali rilevazioni si limitano ad indicare il numero degli arrivi e delle presenze, negli esercizi alberghieri e extralberghieri, dei clienti suddivisi in italiani e stranieri.

Troppo poco quindi per un settore dove la conoscenza analitica del mercato ha importanza basilare in quanto, se per una qualsiasi attività economica la indagine storica quanto più accurata è sempre di indiscutibile opportunità, per il settore termale, la cui fortuna è legata

---

(\*) I dati rilevati sono inficiati dall'errore dovuto alla omessa denuncia — per vari motivi — di una aliquota della clientela da parte degli esercizi alberghieri.

L'errore, di misura valutabile solo approssimativamente, è variabile nell'arco dell'anno e nello spazio. Inoltre, gli « arrivi » e le « presenze » riferiti ad uno stesso mese non sono tra loro comparabili in quanto i viaggiatori « arrivati » in un dato mese (specialmente verso la fine) incidono sulle presenze del mese successivo e, avendo il turismo un andamento stagionale, non c'è una sufficiente compensazione tra le presenze dei mesi adiacenti.

all'instabile e circospetto umore dei malati o di coloro che temono di diventarlo ricorrono alle Terme a scopo preventivo, la perfetta conoscenza della situazione diventa una necessità che condiziona la buona riuscita di qualsiasi iniziativa.

Tale carenza non consente quindi, allo stato, una approfondita analisi del settore termale e limita perciò la presente trattazione alla descrizione approssimata e a volte induttiva della situazione.

Per rimuovere tale stato di cose l'E.A.G.A.T. provvederà, nel prossimo futuro, a prendere contatti con l'I.STAT., l'E.N.I.T. ed il Ministero del Turismo, affinché venga posto allo studio un idoneo sistema per estendere e migliorare le rilevazioni statistiche periodiche a tutte le Aziende termali nazionali.

\* \* \*

Il miglioramento della situazione economica generale registratosi nel corso del 1966 è dovuto, in buona parte, anche al notevole aumento del movimento turistico.

A tutto ottobre 1966, infatti, rispetto all'uguale periodo del 1965, si è avuto un incremento degli arrivi e delle presenze rispettivamente del 6,40 per cento e dell'8,88 per cento.

Pur non disponendo ancora di rilevazioni complete, sembra, quindi, lecito affermare, in base ad attendibili e già sperimentate ipotesi, che nel corso del 1966 il movimento turistico alberghiero ha registrato, rispetto al precedente anno, un aumento del 6 per cento per quanto riguarda il numero degli arrivi e dell'8 per cento per il numero delle presenze.

Il peso della componente « termalistica » rapportato al movimento complessivo può stabilirsi, con buona approssimazione, nel 3,9 per cento degli arrivi e nell'8,4 per cento delle presenze, come può rilevarsi rapportando opportunamente i valori della tabella n. 1.

TABELLA N. 1.

MOVIMENTO TURISTICO ALBERGHIERO

ANNI	Totali		Località sedi di stabilimenti termali (*)		Località sedi di stabilimenti termali e di Aziende di cura e soggiorno	
	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze
	1	2	3	4	5	6
1962 . . . . .	23.356.554	91.053.218	—	—	635.307	5.454.926
1963 . . . . .	24.271.729	94.717.847	900.000	7.700.000	649.568	5.609.593
1964 . . . . .	24.405.049	95.027.672	930.000	7.900.000	665.179	5.579.803
1965 . . . . .	24.877.433	97.535.149	980.000	8.130.000	691.650	5.907.580
1966 . . . . .	26.370.000	105.850.000	1.030.000	8.840.000	740.000	6.350.000

(\*) Dati ricavati induttivamente sulla base di elementi rilevati dall'I.STAT., E.N.I.T. e Federterme.

La tabella n. 2 riporta invece il movimento turistico totale (alberghiero ed extralberghiero) registrato dal 1962 al 1966 nelle località in argomento, mentre la tabella n. 3 si riferisce al movimento registrato nelle località sedi di Aziende E.A.G.A.T.

TABELLA N. 2.

CONSISTENZA DEL MOVIMENTO TURISTICO ALBERGHIERO ED EXTRALBERGHIERO VERIFICATOSI IN TUTTE LE LOCALITÀ TERMALI NAZIONALI E IN QUELLE SEDI ANCHE DI AZIENDE DI CURA, SOGGIORNO E TURISMO

ANNI	Complesso località termali (*)		Località termali sedi di Aziende di cura, soggiorno e turismo	
	arrivi	presenze	arrivi	presenze
1962 . . . . .	—	—	—	—
1963 . . . . .	1.150.000	12.000.000	833.111	8.691.969
1964 . . . . .	1.200.000	12.290.000	852.696	8.695.266
1965 . . . . .	1.270.000	12.700.000	881.651	9.058.058
1966 (**)	1.320.000	13.200.000	913.000	9.470.000

(\*) Dati ricavati induttivamente su una stima di 12 milioni di presenze effettuate dalla Federterme per l'anno 1963 e sulla base di elementi rilevanti dall'I.STAT. e dall'E.N.I.T.

(\*\*) I dati riguardanti il 1966 sono di previsione.

TABELLA N. 3.

MOVIMENTO DEGLI OSPITI NELLE LOCALITÀ IDROTERMALI SEDI DI AZIENDE E.A.G.A.T.

ANNI	Aziende E.A.G.A.T. (**)	
	arrivi	presenze
1962 . . . . .	334.970	3.670.646
1963 . . . . .	337.215	3.618.135
1964 . . . . .	340.227	3.673.731
1965 . . . . .	350.814	3.765.070
1966 (*)	365.000	3.910.000

(\*) Dati di stima.

(\*\*) Non è compreso il movimento dovuto all'Azienda di Agnano, non essendo, la stessa, sede di Azienda di cura, soggiorno e turismo.

In base ai dati su riportati si rileva che le 11 (\*) Aziende Termali dipendenti dall'E.A.G.A.T. accentrano circa il 40 per cento della clientela relativa alle 37 maggiori Aziende nazionali.

(\*) Esclusa Agnano in quanto non rilevata dalle statistiche ufficiali.



Tenendo presente che queste ultime accolgono oltre il 70 per cento dei curandi, le Aziende a partecipazione statale concentrano poco meno del 30 per cento di tutta la clientela termale.

Considerando i dati degli arrivi e delle presenze quali risultano dalle statistiche dello E.N.I.T. e che attribuiscono all'E.A.G.A.T. il 40 per cento della clientela facente capo alle 37 stazioni termali rilevate, vi è da sottolineare però che il fenomeno relativo alle mancate denunce di clientela, cui più avanti si è fatto cenno, assume particolare consistenza nelle località sedi di Aziende E.A.G.A.T. per essere queste ultime le più importanti e perciò maggiormente soggette a super affollamento anche se, per quanto riguarda la concentrazione delle presenze in determinati periodi, in seguito ad accordi presi con gli Istituti mutualistici, si è ottenuta una distribuzione più equilibrata della clientela nell'arco della stagione termale.

Però, in mancanza di elementi che ci consentono di applicare correttamente i vari « coefficienti di evasione » (\*) e più ancora in mancanza di quelli necessari per un preciso calcolo dei coefficienti stessi, si preferisce riportare, nelle tabelle che seguono, i valori e le comparazioni che scaturiscono direttamente dai risultati del movimento rilevato.

TABELLA N. 4.

NUMERI INDICI DEL MOVIMENTO OSPITI NELLE LOCALITÀ TERMALI SEDI DI AZIENDE DI CURA, SOGGIORNO E TURISMO E NUMERI INDICI PER QUELLE LOCALITÀ SEDI ANCHE DI AZIENDE E.A.G.A.T. (BASE 1962 = 100)

ANNI	Complessivo		Aziende E.A.G.A.T.	
	arrivi	presenze	arrivi	presenze
1962 . . . . .	100 —	100 —	100 —	100 —
1963 . . . . .	101,88	102,39	100,67	98,57
1964 . . . . .	104,28	102,43	101,57	100,08
1965 . . . . .	107,82	106,70	104,73	102,57
1966 (*) . . . . .	111,65	111,56	108,96	106,52

(\*) Dati di stima.

(\*) Il numero delle vasioni di denuncia di soggiorno, in percentuale delle presenze, varia secondo il tipo e la categoria dell'esercizio. Secondo uno studio effettuato dagli Enti provinciali per il turismo nel 1965, la percentuale di mancate denunce, in media, e per tutto il territorio nazionale, è del 5 per cento per gli alberghi di lusso, dell'8 per cento per la 1ª categoria, del 15 per cento per la 2ª categoria, del 22 per cento per la 3ª categoria, del 25 per cento per la 4ª categoria e ancora del 5 per cento, 15 per cento e 22 per cento rispettivamente per le pensioni di 1ª, 2ª e 3ª categoria, sino ad arrivare al 30 per cento ed oltre per gli alloggi privati.

TABELLA N. 5.

NUMERO DEGLI OSPITI E DELLE PRESENZE NELLE LOCALITÀ TERMALI SEDI DI AZIENDE E.A.G.A.T. E DI AZIENDE DI CURA, SOGGIORNO E TURISMO FATTI UGUALI A 1.000 I NUMERI COMPLESSI RELATIVI A TUTTE LE LOCALITÀ SEDI DI AZIENDE DI CURA, SOGGIORNO E TURISMO (ANNI 1962, 1963, 1964, 1965, 1966)

ANNI	Complessivo		Aziende E.A.G.A.T.	
	arrivi	presenze	arrivi	presenze
	1	2	3	4
1962 . . . . .	1.000	1.000	410	432
1963 . . . . .	1.000	1.000	405	416
1964 . . . . .	1.000	1.000	399	422
1965 . . . . .	1.000	1.000	398	416
1966 (*) . . . . .	1.000	1.000	400	413

(\*) Dati di stima.

TABELLA N. 6.

GIORNI DI PERMANENZA MEDIA DEGLI OSPITI NELLE LOCALITÀ TERMALI SEDI DI AZIENDE DI CURA, SOGGIORNO E TURISMO E IN QUELLE SEDI ANCHE DI AZIENDE E.A.G.A.T. (ANNI 1962, 1963, 1964, 1965, 1966)

ANNI	Aziende E.A.G.A.T.	Altre aziende
1962 . . . . .	10,95	9,98
1963 . . . . .	10,73	10,23
1964 . . . . .	10,80	9,80
1965 . . . . .	10,73	9,97
1966 (*) . . . . .	10,71	10,15

(\*) Dati di stima.

A commento dei dati di cui sopra, è opportuno sottolineare qualche risultato tra i più significativi. Innanzitutto il periodo medio di soggiorno (tabella 16) nelle zone dove operano stabilimenti E.A.G.A.T. è costantemente e sensibilmente maggiore di quello relativo alle località sedi di stabilimenti termali privati (ciò risulta anche dalla tabella n. 5 giacché la differenza tra i valori della colonna 4 e quelli della colonna 3 è sempre positiva). Tale risultanza non può che farsi corrispondere alla maggiore serietà delle cure e dell'assistenza sanitaria (oltre che ad una migliore organizzazione alberghiera) che offrono le Terme di Stato.

Inoltre, il periodo medio di soggiorno nelle « altre Aziende » presenta oscillazioni ed irregolarità, che possono essere imputate a motivi di carattere casuale, con minor sicurezza di quanto, invece, data la quasi costanza dei valori, può supporre per le Aziende E.A.G.A.T.

A partire dal 1964, le Aziende E.A.G.A.T., che in rapporto al movimento del 1962 avevano registrato un progresso meno accentuato di quello segnato dalle altre Aziende (fatto del resto giustificabilissimo in quanto dovuto al prevedibile periodo di assestamento conseguente al passaggio delle Aziende da un tipo di gestione ad un altro), mostrano notevoli segni di ripresa che corrispondono chiaramente alle realizzazioni volute dall'Ente, volte al potenziamento ed al miglioramento delle attrezzature curative e ricettive.

Le località sedi di Stabilimenti Termali E.A.G.A.T. hanno fatto fronte all'afflusso della clientela con una attrezzatura ricettiva forte di 736 esercizi e di 34.685 posti letto.

Supponendo adeguata al movimento della clientela la potenzialità ricettiva esistente in tutte le località termali, quella disponibili presso le Stazioni dell'Ente appare ben proporzionata alla totale e quindi al volume della clientela in quanto rappresenta il 33,7 per cento degli esercizi ed il 33,2 per cento dei posti letto.

Interessanti, inoltre, ai fini di una utile visione dell'attività termale complessiva nei riflessi di quella alberghiera, appaiono i seguenti dati: l'attrezzatura delle 174 località termali italiane dispone del 9,9 per cento degli esercizi (alberghi e pensioni) dell'11,4 per cento dei posti letto relativi all'intera consistenza ricettiva nazionale (al 31 dicembre 1965).

Gli alberghi forniti internamente di reparti di cura termale sono in totale 194 con 19.613 posti letto e in percentuale rappresentano rispettivamente il 9 per cento ed il 19 per cento della attrezzatura ricettiva totale.

Infine, dal 1964 al 1965 si è potuto constatare un incremento della consistenza alberghiera di oltre il 14 per cento per gli esercizi con annessi reparti di cura termale di contro a quello del 5,2 per cento registrato per gli esercizi « semplici ». Il fatto, di per sé molto significativo, mentre sta a dimostrare ancora una volta l'attualità delle cure termali, indica nel contempo che le preferenze della clientela si orientano sempre più decisamente verso complessi capaci di offrire, senza fastidiosi trasferimenti, l'ospitalità alberghiera e la cura termale.

#### b) ATTIVITÀ REGISTRATA NELLE AZIENDE TERMALI DELL'E.A.G.A.T. NEL CORSO DEL 1966

Più illustrative dell'andamento della stazione 1966, sia in assoluto che in confronto con quello degli anni precedenti, appaiono le tabelle nn. 7, 8, 9, 10 e 11 che si riferiscono al numero dei curandi, al numero delle cure, ad alcuni rapporti ed ai numeri indici della clientela.

È necessario però premettere, per una corretta lettura delle tabelle, che mentre il numero dei curandi relativo alle Aziende di Acqui, Agnano, Casciana, Castrocara, Salice, Salsomaggiore e Santa Cesarea sono stati rilevati secondo criteri uniformi e realistici e quindi rappresentano con aderenza il reale volume della clientela e permettono anche un confronto nello spazio oltre che nel tempo, gli analoghi dati che si riferiscono alla Chianciano, Montecatini, Recoaro e alle Stabiane hanno validità soltanto relativa, nel senso che le variazioni sono indicativamente valide per ciascuna Azienda isolatamente presa e scadono di obiettività nel raffronto interaziendale.

Inoltre vi è da dire che, per la coincidenza tra la chiusura dei vari esercizi e la preparazione della presente relazione, i dati riguardanti il 1966 sono provvisori e quindi suscettibili di qualche leggera modifica al termine delle operazioni di consuntivo.

TABELLA N. 7.

CURANDI AFFLUITI AGLI STABILIMENTI TERMALI DELLE VARIE SOCIETÀ E.A.G.A.T. IN TOTALE E SUDDIVISI IN ORDINARI E CONVENZIONATI (ANNI 1965 E 1966)

SOCIETÀ	1965			1966		
	totale	ordinari	Convenzionati	totale	ordinari	Convenzionati
Acqui . . . . .	17.936	5.703	12.233	17.351	5.605	11.746
Agnano . . . . .	9.676	3.561	6.115	9.127	3.089	6.038
Casciana . . . . .	3.809	1.664	2.145	3.813	1.779	2.034
Castrocaro . . . . .	13.302	2.780	10.522	13.886	3.067	10.819
Chianciano . . . . .	88.169	48.586	39.583	94.044	46.849	47.195
Montecatini . . . . .	105.946	98.503	7.443	117.339	106.497	10.842
Recoaro (*) . . . . .	18.838	18.406	432	20.152	19.656	496
Salice . . . . .	6.443	2.607	3.836	6.494	2.635	3.859
Salsomaggiore . . . . .	63.505	21.970	41.535	64.050	22.908	41.142
S.A.L.V.A.R. (**)	1.270	1.035	235	1.390	1.146	244
Santa Cesarea . . . . .	4.304	1.036	3.268	4.302	885	3.417
Stabiane . . . . .	42.128	9.521	32.607	42.765	8.241	34.524

(\*) Si fa riferimento soltanto alla clientela delle Fonti centrali.

(\*\*) Dati di stima.

TABELLA N. 8.

SUDDIVISIONE CURANDI E CONVENZIONATI FATTO UGUALE A 100 IL NUMERO TOTALE ANNI 1965 - 1966

SOCIETÀ	1965			1966		
	totale	ordinari	convenzionati	totale	ordinari	convenzionati
Acqui . . . . .	100	32	68	100	32	68
Agnano . . . . .	100	37	63	100	34	66
Casciana . . . . .	100	44	56	100	47	53
Castrocaro . . . . .	100	21	79	100	22	78
Chianciano . . . . .	100	55	45	100	50	50
Montecatini . . . . .	100	93	7	100	91	9
Recoaro . . . . .	100	98	2	100	98	2
Salice . . . . .	100	40	60	100	40	60
Salsomaggiore . . . . .	100	35	65	100	36	64
S.A.L.V.A.R. (*) . . . . .	100	82	18	100	82	18
Santa Cesarea . . . . .	100	24	76	100	21	79
Stabiane . . . . .	100	23	77	100	19	81

(\*) Dati di stima.

TABELLA N. 9.

INDICE DELLE UNITÀ FISICHE PERVENUTE PER CURA IN OGNI SINGOLA AZIENDA  
E.A.G.A.T., ANNI 1963, 1964, 1965 E 1966 (BASE 1962 = 100) (\*)

SOCIETÀ	1963	1964	1965	1966
Acqui . . . . .	103,59	110,79	123,04	119,03
Agnano . . . . .	102,72	97,10	98,60	93,09
Castrocaro . . . . .	104,15	109,89	123,11	128,51
Chianciano . . . . .	105,01	107,44	118,14	126,06
Montecatini . . . . .	96,51	97,90	99,82	110,57
Recoaro . . . . .	88,39	88,94	86,44	92,50
Salice . . . . .	122,62	130,39	152,31	153,51
Salsomaggiore . . . . .	101,91	101,13	101,79	102,72
S.A.L.V.A.R. . . . .	117,41	122,49	115,23	126,13
Santa Cesarea . . . . .	108,16	115,72	98,90	98,87

(\*) Non si riportano i valori dell'indice per le Terme di Casciana e per le Terme Stabiane avendo a disposizione i dati necessari solo a partire dal 1965.

TABELLA N. 10.

NUMERO OPERAZIONI CURATIVE VENDUTE DA CIASCUNA AZIENDA E.A.G.A.T. NEGLI  
ANNI 1965 E 1966

SOCIETÀ	Numero operazioni curative	
	1965	1966
Acqui . . . . .	382.145	397.337
Agnano . . . . .	111.870	129.539
Casciana . . . . .	74.164	80.866
Castrocaro . . . . .	313.422	335.480
Chianciano . . . . .	1.255.368	1.344.764
Montecatini . . . . .	816.231	855.024
Recoaro . . . . .	123.109	131.711
Salice . . . . .	174.312	169.168
Salsomaggiore . . . . .	2.264.221	2.299.213
S.A.L.V.A.R. . . . .	15.018	32.335
Santa Cesarea . . . . .	99.391	89.117
Stabiane . . . . .	771.426	790.185

VARIAZIONI PERCENTUALI FATTE REGISTRARE DAL NUMERO DEI CURANDI E DAL NUMERO DELLE OPERAZIONI CURATIVE NEL CORSO DEL 1966 PRESSO LE AZIENDE E.A.G.A.T. RISPETTO AGLI ANALOGHI DATI RELATIVI AL 1965

SOCIETÀ	Curandi	Operazioni curative
Acqui . . . . .	— 3,27	+ 2,92
Agnano . . . . .	— 5,68	+ 15,80
Casciana . . . . .	+ 0,10	+ 9,03
Castrocaro . . . . .	+ 4,39	+ 7,03
Chianciano . . . . .	+ 6,66	+ 7,12
Montecatini . . . . .	+ 10,75	+ 4,75
Recoaro . . . . .	+ 6,97	+ 6,98
Salice . . . . .	+ 0,79	— 2,96
Salsomaggiore . . . . .	+ 0,85	+ 1,54
S.A.L.V.A.R. . . . .	+ 9,44	+ 115,30
Santa Cesarea . . . . .	— 0,05	— 10,34
Stabiane . . . . .	+ 1,51	+ 2,43

Anche il 1966 ha mostrato i segni del processo di trasformazione della clientela da ordinaria in mutuata il che, se da un canto può costituire motivo di soddisfazione in quanto rappresenta il successo dell'indirizzo che l'Ente ha dato alla propria azione (azione volta ad inserire, tra le terapie cui i lavoratori hanno diritto, la cura termale), d'altro lato, per il nessun conto tenuto da parte degli Istituti mutualistici, dei costi di gestione delle Aziende erogatrici — che si dimostra attraverso la imposizione di rimborsi inadeguati — costituisce motivo di seria preoccupazione appena temperata dalla speranza che il prossimo avvenire venga dimostrata da parte di quegli Enti pubblici, una maggiore sensibilità.

Sia il numero dei curandi che quello delle operazioni curative risultano in ascesa e, come si rileva dalla tabella n. 11, le variazioni percentuali, rispetto al precedente anno delle due distribuzioni per Società, sono di grandezza diversa risultando il valore corrispondente alle operazioni curative, sempre maggiore (tranne Montecatini, Salice e Santa Cesarea) di quello che si riferisce ai curandi.

Tale risultato indica che nel 1966 ciascuna unità è stata sottoposta, in media, ad un maggior numero di trattamenti curativi; che ciò sia dovuto all'allungamento di un ciclo di cura o alle effettuazioni di altre cure collaterali rappresenta, in tutti i modi, la dimostrazione della sempre più completa attenzione con cui, nelle nostre Aziende, viene seguita la clientela.

Nelle prossime pagine si descriveranno, sinteticamente, per ciascuna Azienda, i risultati da queste conseguiti nel passato esercizio, allegando alcuni grafici che, esaminati unitamente alle tabelle più sopra riportate, meglio verranno a rappresentare le varie situazioni.

Si indicherà inoltre, per ciascuna Società il presunto risultato di bilancio, non definitivo, e che a volte può essere in segno ed in valore in contraddizione con l'andamento della attività non solo per la provvisorietà del dato, ma anche per la eventuale situazione debitoria della Società.

## ACQUI

Il 1966 ha segnato l'interruzione della serie crescente, i cui termini sono costituiti dalle variazioni del numero della clientela rispetto all'anno precedente, che ormai da diverso tempo caratterizzava l'attività dell'Azienda.

Il contrasto fra la sede di Milano e la Direzione generale dell'I.N.A.M., che ha provocato un ritardo di 45 giorni nell'avviamento degli assistiti agli Stabilimenti Termali e, di conseguenza una diminuzione di 1.400 unità fra gli assistiti del massimo Istituto assistenziale, è stata la principale causa della contrazione i cui effetti si sono potuti attenuare, in gran parte, per la maggiore affluenza di assistiti dell'I.N.P.S. e per l'istituzione, da parte del Ministero della Sanità, di due nuovi turni di cura, per cui, in sostanza, la diminuzione del 1966 rispetto al 1965 è stata contenuta in 526 unità.

La lieve contrazione della clientela, comunque, non trova riscontro nel totale degli incassi lordi del servizio termale, in quanto è aumentato il numero delle operazioni curative erogate, né, se non in parte trascurabile, negli introiti alberghieri a causa dell'aumento della permanenza media dei clienti negli esercizi della Società.

Tenuto conto del fatto che la diminuzione della clientela è dovuta solamente alla causa più sopra denunciata, è evidente il carattere di assoluta accidentalità della contrazione e quindi il sostanziale proseguimento positivo dell'andamento della Stazione termale.

Gli introiti lordi della Società, comprensivi anche di quelli relativi alla gestione alberghi, hanno superato, nel 1966, i 610 milioni di lire.

L'intenso programma di ampliamento e miglioramento della organizzazione ricettiva e dei servizi termali della Società prevede per il prossimo futuro le seguenti opere:

a) lavori per la costruzione di un « Salone delle feste », comprendente, fra l'altro, un cinema-teatro, una piscina, un gioco del bowling, ecc.

Tali lavori saranno condotti a termine entro il maggio del 1967, in tempo cioè perché possano essere utilizzati nel periodo di maggiore affluenza;

b) lavori di ricerca geomineraria per la incanalizzazione di possibili nuove sorgenti, necessarie per l'ampliamento del servizio termale;

c) lavori di miglioramento dei servizi termali, già condotti a termine con la messa in opera di alcuni nuovi montafanghi, centrifughe, ecc.

Tali opere, una volta eseguite, consentiranno alla Società di svolgere l'attività termale a tempi unitari più ristretti e, nel contempo, di offrire alla clientela, in buona parte francese, un periodo di soggiorno più gradevole.

Il bilancio chiude presumibilmente con un saldo passivo di circa 1.500.000 di lire.

## AGNANO

Per effetto dei lavori in corso di esecuzione per la costruzione del nuovo Stabilimento Termale e per effetto delle conseguenti parziali demolizioni dei reparti di cura, anche per l'esercizio 1966 si è determinata una riduzione della normale capacità ricettiva, con conseguente contrazione della clientela.

Il disagiata espletamento delle cure ed i collegamenti con la città di Napoli — naturale mercato della Stazione — resi precari dal verificarsi di eventi di carattere eccezionale quali il dissestamento del fondo della strada comunale di accesso allo Stabilimento ed un successivo franamento di terreno sulla stessa dalle colline circostanti, sono stati fattori che hanno gravemente compromesso l'andamento dell'esercizio.

L'introito lordo relativo alla sola attività termale è risultato praticamente uguale a quello del 1965: circa 160 milioni di lire mentre il bilancio si chiude con un passivo di circa 36.000.000 di lire.

La tendenza a decrescere della serie dei numeri indici non deve però costituire motivo di preoccupazione in quanto prevista, ma assolutamente temporanea, fin tanto che non entrerà in funzione il nuovo Stabilimento che, progettato secondo i canoni della più aggiornata tecnica termale, sarà destinato a modificare le strutture e le dimensioni della Azienda.

### CASCIANA

L'andamento della stazione termale 1966 si può definire senz'altro soddisfacente tenuto conto del fatto che nei 5 anni precedenti la clientela dello Stabilimento era diminuita di circa n. 200 unità all'anno; il lieve progresso conseguito nel 1966 è indice di una interessante inversione di tendenza che può essere il segno di una confortante ripresa.

Anche gli introiti sono di conseguenza aumentati; circa lire 65.500.000 contro lire 64 milioni 344.600 del 1965 con un aumento percentuale aggirantesi sull'1,8 per cento.

La soddisfazione per i risultati conseguiti è pienamente legittima solo se si pensa che l'I.N.A.M., l'Ente che assiste la maggior parte dei curandi convenzionati dell'Azienda, aveva anticipato il termine di presentazione delle domande per fruire delle cure nell'anno 1966, al 31 dicembre 1965, mentre normalmente tale termine risulta fissato al mese di marzo dell'anno in cui si vuole effettuare la cura.

Questo anticipo ha fatto diminuire notevolmente il numero dei curandi assistiti dall'Ente suddetto.

Altra considerazione riguarda il precario stato di funzionalità degli Stabilimenti, dati i lavori in corso per la costruzione del nuovo complesso termale, e la diminuita disponibilità di cabine per i bagni. Queste difficoltà, portate a conoscenza della clientela tradizionale hanno creato una sorta di timore per la tranquillità e la efficienza delle cure, per cui proprio nel mese di agosto, periodo di punta della stagione termale, le presenze dei curandi sono diminuite di n. 187 unità rispetto allo stesso mese del 1965.

Al 31 dicembre 1966 i principali lavori per la costruzione ed ammodernamento dello Stabilimento termale di Casciana Terme, già eseguiti erano i seguenti: struttura portante del 1° lotto nel quale sono stati previsti n. 19 bagni, la sala di riposo e di soggiorno, le cure idropiniche ed inalatorie, le cure ginecologiche, massoterapiche, e gli ambienti destinati ai medici, alla radiologia, alle sale di attesa, alla centrale elettrica, termica ecc.

Sono state inoltre eseguite parte delle tramezzature nel reparto bagni con relativi intonaci.

Sono stati anche quasi terminati gli scavi per il 2° reparto bagni (n. 18) compresi nel secondo lotto.

È stato infine costruito il 1° pozzo tubolare per l'emungimento delle acque termali.

La costruzione del nuovo Stabilimento che fin d'ora ha suscitato notevole interesse per la sua razionale struttura architettonica e per il funzionale utilizzo degli impianti, fa senz'altro sperare in un incremento, sia pure graduale, della clientela e quindi delle presenze-cure.

L'esercizio chiude con un utile superiore ai 7 milioni di lire.

### CASTROCARO

La stagione termale è stata protratta, per il 1966, dal 15 al 20 novembre e dato l'esito soddisfacente dell'esperimento, in corso da due anni, nel prossimo esercizio sarà protratta fino al 30 novembre.

Gli spostamenti registrati nell'anno in esame rispetto al 1965, sia per quanto riguarda i clienti sia per quanto riguarda le cure, pur essendo positivi, sono di modesta entità. Anzi per alcuni tipi di cure si è verificata una flessione, determinata dall'atteggiamento di eccessiva parsimonia nell'erogazione delle cure da parte degli Istituti mutualistici, in particolare lo I.N.A.M.



La remora posta dal più grande Istituto assistenziale nella concessione delle autorizzazioni ad effettuare le cure termali o il rilascio di concessioni per un limitato tipo di cure, ha grandemente contratto gli arrivi presso la Stazione termale, condizionando fortemente l'andamento della stagione di Castrocaro.

Infatti ad una diminuzione di circa n. 460 assistiti I.N.A.M. rispetto al 1965, ha corrisposto una diminuzione di oltre 2.500 autorizzazioni per cicli di cura.

Gli introiti lordi relativi alla sola attività curativa si sono mantenuti, per l'anno in esame, sullo stesso livello del 1965, di poco superiori cioè ai 230 milioni di lire.

Nel corso dell'anno sono stati eseguiti lavori diretti alla razionalizzazione degli attuali servizi e all'incremento di alcuni reparti che risultavano deficitari.

Le principali opere sono state le seguenti:

1) sala inalazioni e aerosol bambini con costruzione e montaggio di numero 12 apparecchi, rifacimento completo di tutte le tubazioni, rivestimenti murali, nuovi infissi in legno, installazione impianti di aspirazione e illuminazione e tinteggiatura dei locali.

2) ampliamento centro cura sordità rinogena: creazione di n. 2 gabinetti per visite mediche, creazione nuova saletta aerosols-inalazioni, aumento del numero degli apparecchi esistenti.

3) asfaltatura del piazzale servizi e percorsi pedonali antistanti lo Stabilimento e il grande Albergo Terme; costruzione di nuovi percorsi pedonali nella zona centrale del parco (piazzale bibite, piscina, viale centrale d'ingresso).

4) perforazione di un pozzo in località Bolga con personale ed attrezzatura delle Terme; captazione di acqua salso-jodica ad alto contenuto di idrogeno solforato; intubazione immediata per lo sfruttamento a mezzo di pompa sommersa.

L'esercizio 1966 chiude con un saldo attivo che può calcolarsi in oltre 20.000 di lire.

## CHIANCIANO

Nel corso del primo esercizio a gestione diretta (\*) la Terme di Chianciano ha registrato un aumento della sua attività, che riferita al 1965 e al numero delle operazioni curative vendute risulta del 7,12 per cento.

Continua pertanto l'andamento ascensionale caratterizzante da diversi anni l'attività di una delle nostre maggiori Aziende « idropiniche », andamento che, dato anche il costante adeguamento alle sempre maggiori necessità ricettive in fase di realizzazione o di progettazione, rimarrà ancora favorevole per i prossimi esercizi.

Il risultato positivo conseguito nel 1966 appare, inoltre, particolarmente degno di rilievo in considerazione dei ripetuti scioperi attuati dalle maestranze, dei quali, tuttavia, la Società è riuscita a neutralizzare o quanto meno a tamponare gli effetti negativi con l'adozione di adeguate misure.

In funzione del ricavo, il maggior volume di attività, ha comportato un fatturato che solamente per la sezione termale della Società, è valutabile in circa 870 milioni di lire contro quello di lire 811 milioni registratosi nel 1965 (\*\*).

I numeri indici della clientela disegnano curve che mettono in risalto il fenomeno che si verifica ormai in tutte le Aziende del gruppo.

È facile verificare, difatti, che l'andamento crescente della curva « totale » è dovuto unicamente all'aumento della clientela convenzionata giacché quella ordinaria segna una costante, anche se leggera, traccia discendente.

---

(\*) Come è noto l'Azienda concessionaria cessò la propria attività al 31 dicembre 1965.

(\*\*) L'aumento del fatturato è dovuto solo all'aumento delle operazioni curative in quanto dal 1963 le tariffe-cura non hanno subito in pratica nessun adeguamento.

Per l'esercizio in esame si prevede un saldo attivo di circa 160 milioni di lire.

Tra le opere che la « Chianciano » si propone di realizzare nell'immediato futuro, e che sono state progettate nell'esercizio 1966, trovano posto di rilievo quelle che si riferiscono allo ampliamento della Direzione sanitaria, alla realizzazione di un parco ricreativo-sportivo e alla costruzione di un fabbricato servizi presso lo Stabilimento « Sillene ».

Tali opere, che comporteranno una spesa di oltre 550 milioni di lire, rappresentano un investimento assolutamente necessario per far fronte alla crescente affluenza della clientela e alle sempre maggiori esigenze della stessa.

## MONTECATINI

L'esercizio dell'attività termale che si svolge nella località toscana è stato di competenza, come negli anni precedenti, della Società concessionaria.

Tale stato di cose si protrarrà ancora per tutto il 1967 in quanto al 31 dicembre di questo anno avrà termine il regime di concessione e quindi gli Stabilimenti potranno passare alla gestione diretta della Società dell'E.A.G.A.T.

In termini sia pure modesti anche la clientela di Montecatini va assumendo la fisionomia che caratterizza quella delle altre Aziende.

La curva degli ordinari, però — al contrario di quel che accade nella massima parte delle Aziende — dopo la caduta del 1963 segna un andamento decisamente crescente e nel 1966 ha raggiunto e superato di oltre 3 punti il livello di base.

La clientela mutuata mostra una curva di tipo tangenziale che può trarre in inganno se non si tiene conto della modesta entità dei dati assoluti.

Meglio del numero della clientela, sintetizza il positivo andamento della stagione, l'importo dei ricavi lordi che già al 31 novembre avevano raggiunto il miliardo di lire contro i 949.689.000 registrati in tutto il 1965.

L'incremento dei ricavi è principalmente dovuto alle « bibite » e alle indagini cliniche e diagnostiche. Mentre per quanto riguarda la prima voce il fatto risulta del tutto normale e prevedibile — è la bitita che ha dato fama internazionale alla Stazione termale — il risultato conseguito al reparto indagini cliniche è meritevole di ogni attenzione in quanto sta a dimostrare il passaggio della mentalità termalistica da uno schema empirico ad una concezione sempre più scientifica della cura.

La nostra Società, nel corso del 1966 ha continuato la sua opera di ampliamento e ammodernamento del compendio termale portando a soluzione i problemi più pressanti di fronte alle varie e molte esigenze di un complesso che da oltre 20 anni non aveva visto alcun serio intervento.

Oltre alle operazioni di collaudo — terminate od in corso di effettuazione — delle opere già eseguite si sono iniziati nella primavera del 1966 i lavori di costruzione del nuovo Stabilimento « Excelsior » dopo che erano stati eseguiti quelli di sistemazione e di adattamento allo Stabilimento « Tamerici » che ha sostituito l'Excelsior per quanto concerne la cura idropinica.

Inoltre, presso lo Stabilimento Redi, entrato in funzione nel 1964, sono state effettuate opere di completamento e perfezionamento tecnico.

Il bilancio chiude con disavanzo valutabile in circa 69.000.000 di lire.

## RECOARO

La scarsa affluenza di clientela che viene registrata a Recoaro va addebitata alla insensibile pressione propagandistica attuata nel passato e che ha provocato un pregiudizievole sviamento dei curandi verso altri centri termali ora in pieno e progressivo sviluppo.

Aggiungasi inoltre che la struttura degli impianti termali, parzialmente ricostruiti nel dopoguerra è priva di una razionale funzionalità, tanto che presso lo Stabilimento bagni e

fanghi, in seguito alla maggiore attività sanitaria che ha determinato di conseguenza un incremento delle prestazioni collaterali, si è resa problematica un'ulteriore possibilità di sviluppo per la carenza di una adeguata attrezzatura.

Presso le Fonti centrali si è comunque registrato un aumento delle presenze-cure non trascurabile (8,6 per cento rispetto al 1965) mentre in evidente flessione rimane l'attività alle Fonti staccate, per la loro sempre meno agevole accessibilità.

Il valore assoluto dei numeri che si riferiscono ai curandi mutuati va tenuto presente nell'osservazione della curva tracciata dall'« indice » che si riferisce a tal genere di clientela, in quanto le rosee prospettive che l'andamento della linea lascia presupporre, sono contro-bilanciate dall'esiguo numero di curandi.

L'importo dei ricavi, 53.000.000 di lire (48 milioni nel 1965), rispecchia chiaramente la limitata attività del settore termale della Società.

Pur se l'attività principale della Società si esplica nel campo dell'imbottigliamento delle acque e nella produzione di bibite non per questo viene trascurato il settore propriamente termale.

Sono in programma, infatti, una serie di misure e di opere per il rilancio della Stazione che si possono così sintetizzare:

- 1) qualificazione terapeutica della stazione;
- 2) lancio dell'acqua minerale di Recoaro;
- 3) sistemazione e riordino delle Fonti centrali e realizzazione di una Direzione sanitaria e di uno Stabilimento bagni;
- 4) potenziamento delle attrezzature ricettive presso le Fonti centrali.

Tutto ciò comporta un notevole investimento finanziario e perciò, come per tutte le opere di notevole impegno che interessano ogni Società del gruppo, si attende la definizione del problema del fondo di dotazione dell'E.A.G.A.T. per passare dalla fase di progetto a quella di realizzazione.

Il bilancio della Società si chiude con un saldo attivo di oltre 270.000.000 di lire (il dato rappresenta, ovviamente, la sintesi anche dell'attività industriale della Società).

## *SALICE*

Nella progettata costruzione di un « Centro di Termalismo Sociale » in Salice, ci si proponeva riprendere idealmente l'iniziativa che fin dal 1912 nella stessa località, un pioniere del Termalismo Sociale, il senatore Devoto, aveva promosso, di attuare una concreta realizzazione — e certo una delle maggiori — di quelle finalità sociali cui si è sempre ispirata l'azione dell'Ente, fin dal suo sorgere.

Il programma originario, infatti, prevedeva che, intorno ad un complesso base di attrezzature ricettivo-termali si articolassero altre importanti iniziative collaterali, atte a rendere massimamente confortevole e completo il soggiorno della nuova clientela, proveniente dal mondo del lavoro.

La scelta della località era stata determinata da ragioni di vario ordine, tra le quali, non ultima, quella della ubicazione di Salice, posta nel cuore del triangolo industriale di Genova, Milano, Pavia.

Primi contatti e accordi di massima erano già stati presi con le maggiori Aziende ivi operanti, nella collaborazione delle quali era senz'altro da vedere una garanzia per il successo dell'iniziativa, che sembrava dunque sorgere sotto i migliori auspici e avrebbe costituito un notevole passo avanti sulla strada del Termalismo Sociale, in quanto il ricorso salutare alla terapia termale sarebbe stato reso finalmente possibile ad un gran numero di lavoratori di ogni categoria, i quali sarebbero stati accolti in un ambiente idoneo a soddisfare la più varie esigenze e ciò per la vastità dell'opera e la modernità della sua concezione.

Sopravvenne invece la nota sfavorevole congiuntura ed i programmi, che erano sembrati così vicini a concretizzarsi, dovettero subire ridimensionamenti e rallentamenti, sicché, delle opere progettate s'è potuto realizzare un solo esercizio alberghiero, e lo si è fatto con un impiego finanziario di notevole portata.

Con la entrata in funzione di questo primo albergo del Centro del termalismo sociale, avvenuta nel 1965, si è già dato, tuttavia, un sensibile potenziamento al compendio termale di Salice, il che già prelude ad un futuro sviluppo, ma soprattutto costituisce una conferma dei criteri di socialità che si intendono perseguire.

L'aumento della clientela avutasi nel 1966 in rapporto al numero dei curandi affluiti nel 1965 risulta, in totale, dello 0,6 per cento.

In sede di previsione si era stimato che nel corso del 1966 la clientela sarebbe stata superiore di circa il 15 per cento a quella del precedente esercizio: ma, il ritardo, nell'invio di assistiti da parte dell'I.N.A.M. di Milano e la inclemenza del tempo particolarmente sentita in quella zona hanno avuto una negativa influenza sull'afflusso dei termanti sì da non permettere il raggiungimento del limite previsto.

Per quanto riguarda la prima causa — ritardo nell'invio di assistiti da parte dell'I.N.A.M. — essa ha determinato la perdita di almeno 1.000-1.200 curandi che nei programmi della Società dovevano essere distribuiti in periodo compreso tra la terza decade di aprile ed il 15 giugno e il cui recupero è stato possibile in un tempo successivo, in misura molto lieve, perché l'attuale attrezzatura ricettiva della Stazione termale non permette, in condizioni normali, di avere posti letto disponibili durante l'alta stagione.

Un lieve parziale ricupero si è potuto fare anche grazie alla disponibilità di posti letto reperiti nei modestissimi alberghi delle località viciniori (Rivanazzano, Retorbido, ecc.) e con notevole disagio per la Società che ha dovuto provvedere al trasporto degli assistiti dai predetti alberghi allo Stabilimento termale e viceversa.

Dall'esame delle curve degli indici risulta quindi che il 1966 segna l'attenuazione del forte andamento crescente seguito, negli ultimi anni, dal numero dei clienti.

Il carattere contingente delle cause che lo hanno provocato permette, però, di poter affermare che si è in presenza di un fenomeno isolato la cui manifestazione è andata esaurendosi ancora prima della chiusura della stagione termale.

Il bilancio chiude con un disavanzo presumibile di circa 58.000.000 di lire.

Nel corso del 1966 sono stati eseguiti lavori di manutenzione straordinaria sia presso lo Stabilimento termale che presso il 1° albergo centro del termalismo sociale, in attesa di poter procedere a realizzare presso quest'ultimo un reparto per cure interne.

## *SALSO MAGGIORE*

L'attività delle Terme di Salsomaggiore è caratterizzata dall'alto numero dei trattamenti curativi di cui usufruisce ciascuna unità che si sottopone a cura e che, a quanto risulta dalle statistiche degli ultimi anni, è stato sempre superiore a n. 35.

Ciò sta a significare che si procede al soddisfacimento di ogni necessità curativa presentata dal paziente sottoponendolo, in media, a circa tre cicli di cure.

L'esame della curva dei numeri indici della clientela mostra, per il 1966, un cambiamento di tendenze di carattere non accidentale, nell'affluenza degli ordinari.

Anche la curva dei curandi mutuati segna, se pure in maniera meno marcata, una oscillazione, stavolta però negativa, rispetto all'andamento di fondo.

Tali risultati vanno posti in riferimento con la decisione presa dalla Società di escludere l'applicazione delle tariffe convenzionate E.N.P.A.S. ed I.N.A.D.E.L. durante l'alta stagione; ciò ha consentito agli Stabilimenti uno svolgimento meno frenetico dell'attività nel periodo più delicato della stagione, incoraggiando la clientela ordinaria, che solitamente frequenta la Stazione nel periodo di « alta » a recarsi alle cure data la maggiore tranquillità che ne è complemento indispensabile.

In totale, comunque, si è registrato ancora un lieve incremento della clientela che, se da un lato dimostra la vitalità dell'Azienda, d'altro canto, in base alla misura minima delle variazioni di questi ultimi anni (e alla conoscenza obiettiva della situazione) indica la avvenuta saturazione della sua capacità ricettiva.

Nel quadro di un sostanziale risanamento dell'Azienda il potenziamento del suo livello produttivo rappresenta, quindi, un investimento obbligatorio.

I ricavi lordi registrati nel 1966 relativi all'attività termale della Società, sono superiori di circa 150.000.000 a quelli del 1965 e assommano a circa 1.426.000.000 di lire.

Nel 1966 è stata affrontata l'esecuzione di opere di particolare rilievo; tra queste la costruzione del nuovo reparto cure alla Casa del bambino, dotato di piscina termale e l'ammmodernamento generale della pensione Villa Igea con relativo ampliamento mediante la creazione di annesso reparto per cure termali e fisiche.

La iniziativa per l'istituzione di un reparto cure « fisiche » risulta quanto mai opportuna visto il sinergismo utilissimo della cura salsojodica e salsobromojodica con la terapia fisica.

Ovviamente, però, una clinica di terapia fisica riabilitativa avrebbe bisogno di locali *ad hoc* ma, la situazione della Società, se pur in via di netto miglioramento, non consente una ulteriore esposizione finanziaria.

Quando la Clinica entrerà in funzione, sarà risolto, sia pure parzialmente, il problema del personale esuberante, una parte del quale potrà trovare occupazione — dopo apposito corso — nei costituendi reparti.

Nel corso del 1967 avranno inizio i lavori per la costruzione del nuovo Stabilimento termale che consentirà alla « Salsomaggiore » di incrementare ancora di più la propria attività e nel contempo di raggiungere una migliore economicità di gestione.

#### *S.A.L.V.A.R.*

La modesta attività termale della Società si svolge nel vecchio Istituto fisioterapico di Merano, originariamente adibito ad altri scopi (terapia fisica) e solo in piccola parte attrezzato per l'impiego di acque radioattive, in attesa di poter svolgere nel costruendo nuovo Stabilimento termale quella attività atta a valorizzare e sfruttare i benefici dell'acqua di Merano e a permettere che la stessa occupi il posto che merita fra le Aziende termali italiane.

Nel corso del 1966 il numero delle operazioni curative vendute è stati più che raddoppiato in seguito alla entrata in funzione della piscina termale e alla istituzione di altre cure accessorie.

I 600 milioni del mutuo ottenuto dalla Direzione generale degli istituti di previdenza per la costruzione dello Stabilimento Termale non sono stati ancora investiti essendo allo studio il progetto del complesso, che necessita della più grande attenzione, se si vuole che l'attività derivante si inserisca proficuamente in una zona che offre le migliori possibilità di sviluppo.

#### *SANTA CESAREA*

L'unica Azienda meridionale ancora in concessione ha avuto, durante il 1966, un livello di attività praticamente uguale a quello del 1965.

Il contrastante andamento delle curve degli indici, quello che si riferisce alla clientela ordinaria e quello relativo alla clientela convenzionata, fa chiaramente intendere che la stabilità del livello complessivo della clientela è dovuto al continuo aumento della componente « convenzionata » che compensa adeguatamente il calo registrato dalla « ordinaria ».

Il fatturato lordo della gestione termale è stato superiore di circa 2 milioni di quello relativo al 1965 mentre, quello della gestione alberghi, ha avuto un incremento superiore ai 6 milioni di lire. In totale il ricavo lordo della Azienda di Santa Cesarea è valutabile in circa 130.000.000 di lire.

La Società concessionaria durante il 1966 si è limitata a svolgere i lavori di ordinaria amministrazione mentre la nostra Società è ancora in trattative con la Banca Nazionale del Lavoro per la accensione del mutuo bancario necessario per il finanziamento delle opere per lo stabilimento termale, la cui costruzione avrà inizio nel corso del 1967.

Il bilancio della nostra Società chiude con un disavanzo aggirantesi presumibilmente intorno ai 16.000.000 di lire.

## STABIANE

La pessima situazione, numerica e qualitativa, degli alberghi, pensioni, ristoranti e pubblici servizi, l'assoluta carenza di attrezzature sportive, di luoghi di svago e di pubblico trattenimento, la deficienza dei trasporti urbani e interurbani, condizionano negativamente lo sviluppo della Stazione Termale di Castellammare di Stabia.

In tali condizioni ambientali, la maggiore Azienda del Mezzogiorno e una delle più moderne di Europa, stenta a conquistare il posto che le compete nel settore termale.

Per quanto riguarda l'attrezzatura alberghiera, che come è ovvio, è determinante per l'attività di qualsiasi località termale, quella di Castellammare può ritenersi addirittura inesistente in rapporto alle necessità della zona.

A fronte di una necessità attuale di 6.000 posti letto la località ne offre circa 800 ripartiti fra esercizi di mediocre livello e, quello che è più grave, di ancor più mediocre livello di gestione.

La insufficienza dei trasporti urbani poi, che se per altre Stazioni Termali possono avere una importanza relativa, per l'Azienda in esame, dato il dislocamento del nuovo Stabilimento e la necessità che questo sia collegato con il vecchio (per gli opportuni smistamenti della clientela), rappresentano un altro elemento negativo di grande importanza per l'attività dell'Azienda.

Il 1966, secondo anno di attività della Società, ha visto, nei confronti del precedente esercizio, un aumento delle operazioni curative vendute di n. 18.759. Si è raggiunto così un livello di oltre 790.000 operazioni curative, la maggior parte delle quali si riferiscono alle cure idropiniche.

Il ricavo lordo di conseguenza risulta in aumento essendosi introitati circa 543 milioni di lire contro i 520.120.799 di lire del 1965.

Per quanto riguarda il numero dei clienti, questo non ha subito variazioni degne di rilievo; va peraltro attentamente considerato che la clientela « ordinaria » è stata in prevalenza di nuova acquisizione essendo venuta a mancare gran parte di quella ospitata nel precedente esercizio, il che non può non ascrivere al grave problema, cui più sopra si è fatto riferimento, della ristagnante deficienza delle infrastrutture ricettive locali, che, evidentemente, sconsiglia la clientela più agiata e come tale più esigente, a far ritorno a Castellammare.

Il bilancio chiuderà con un disavanzo presumibile di circa 290.000.000 di lire e, quindi, di 100.000.000 inferiore a quello del periodo 1° gennaio-31 dicembre 1965.

## e) ATTIVITÀ INDUSTRIALE NEGLI STABILIMENTI DI IMBOTTIGLIAMENTO NEL 1966

Le Società dell'E.A.G.A.T. che unitamente alla attività termale si dedicano all'imbottigliamento di acque minerali da tavola e curative e alla preparazione di bibite sono la Terme di Recoaro e la Terme di Chianciano.

Il settore in cui operano è reso estremamente difficile dalla agguerrita concorrenza di importanti Società nazionali ed estere e dalla azione di disturbo (per solito locale) effettuate dalle innumerevoli piccole Aziende di imbottigliamento (in Italia se ne contano circa 650).

Inoltre, la domanda mostra d'essere sensibilissima alla pressione pubblicitaria e alle condizioni metereologiche rendendo così sempre precario il raggiungimento di una qualsiasi posizione.

A tali difficoltà di mercato si è aggiunto nel mese di novembre il provvedimento fiscale che triplica l'I.G.E. sulle acque minerali, medicinali e da tavola, e che potrà avere una esiziale ripercussione sulle espansioni delle vendite di prodotti che sono destinati al più largo consumo.

## *RECOARO*

I dati attualmente in possesso riguardanti il settore industriale della maggiore Azienda di imbottigliamento del gruppo E.A.G.A.T., indicano che nel corso del 1966 è stato superato ogni « record » di produzione e di vendita e che si è migliorata nel contempo la produttività con conseguente diminuzione dei costi.

Difatti facendo riferimento al 1963, annata particolarmente favorevole dal punto di vista climatico e di mercato, in cui furono collocati prodotti per un totale di 188.799.869 bottiglie, già al 31 novembre del corrente anno sono state collocate 185.566.197 bottiglie.

Al 31 dicembre (\*) si presume che le vendite abbiano superato i 192 milioni di pezzi.

Rispetto al 1965 la produzione e le spedizioni hanno registrato un incremento rispettivamente del 17,1 per cento e del 18,9 per cento (\*\*).

La tabella n. 12 riporta, per tipo di prodotto, il volume della produzione e delle spedizioni relative all'esercizio in esame nonché le differenze assolute e relative rispetto alle risultanze del 1965. In ragione del ricavo, il positivo andamento dell'esercizio ha comportato un aumento del fatturato di oltre 900 milioni di lire essendosi raggiunta al 31 dicembre 1966, una cifra che supera i 6.100.000.000.

Tali soddisfacenti risultati sono da attribuirsi in massima parte alle opportune azioni che la Società ha svolto nel settore commerciale e che in pratica riguardano l'ampliamento della rete distributiva, il potenziamento del personale ispettivo, l'istituzione di depositi fiduciari, l'intensificazione delle iniziative propagandistiche su scala nazionale e zonale, le campagne promozionali di vendita e in ultimo, ma non per importanza, il lancio di nuove bibite.

---

(\*) I dati relativi al 31 dicembre non sono ancora disponibili.

(\*\*) Nonostante che il volume della produzione abbia costretto i vecchi impianti del reparto succhi ad un intenso ritmo di lavoro a loro inadatto, non si sono avuti preoccupanti ritorni di merce avariata.

L'oculato e costante controllo chimico batteriologico ha assicurato l'integrità della produzione.

PRODUZIONE, SPEDIZIONI E DIFFERENZE ASSOLUTE E RELATIVE RISPETTO AL 1965  
DELLA « RECOARO » NELLO SCORSO ANNO

TIPO DI PRODOTTO	Numero pezzi		Differenza assoluta rispetto al 1965		Differenza relativa rispetto al 1965	
	prodotti	spediti	prodotti	spediti	prodotti	spediti
1. — A.M. 1/1 . . . . .	54.024.159	54.372.466	+ 4.172.754	+ 4.868.242	+ 8,4	+ 9,8
2. — A.M. 1/2 . . . . .	9.792.291	9.878.258	+ 717.166	+ 952.293	+ 7,9	+ 10,7
3. — A.M. 1/4 . . . . .	3.617.484	3.598.944	+ 34.991	+ 19.771	+ 1	+ 0,6
4. — Amaro calda . . . . .	14.000	14.160	+ 440	+ 480	+ 3,2	+ 3,3
5. — Amaro sodica . . . . .	15.480	17.040	+ 640	+ 1.160	+ 4	+ 7,3
Totale A.M. . . . .	67.463.414	67.880.868	+ 4.924.711	+ 5.480.986	+ 7,9	+ 9,4
6. — Arancio . . . . .	10.187.840	10.719.677	+ 1.658.244	+ 2.621.603	+ 19,4	+ 32,4
7. — Chinotto . . . . .	24.898.697	25.111.300	+ 2.452.408	+ 2.964.816	+ 10,9	+ 13,4
8. — Limone . . . . .	1.474.296	1.498.213	+ 1.268.190	+ 1.287.575	+ 615,3	+ 611,3
9. — Ginger-soda . . . . .	19.522.097	19.848.184	+ 178.905	+ 437.144	+ 0,9	+ 2,3
10. — Boldina-soda . . . . .	40.752	37.560	+ 11.712	+ 5.973	+ 40,3	+ 18,9
11. — A. brillante . . . . .	16.326.237	16.287.941	+ 6.258.069	+ 6.304.732	+ 62,2	+ 63,2
12. — Soda water . . . . .	46.032	46.488	+ 12.312	+ 14.752	+ 36,5	+ 46,5
13. — Liz . . . . .	—	—	+ 29.760	+ 28.911	—	—
14. — Gingerino . . . . .	49.139.976	49.207.787	+ 7.006.377	+ 7.084.617	+ 16,6	+ 16,8
15. — Bitter . . . . .	4.942.492	4.653.132	+ 4.914.340	+ 4.635.396	—	—
Totale bibite . . . . .	126.578.419	127.410.282	+23.372.987	+25.327.697	+ 12,3	+ 24,8
Totale generale . . . . .	194.041.833	195.291.150	+28.297.698	+31.168.683	+ 17	+ 18,9

Al successo commerciale della « Recoaro » si sono affiancati risultati altrettanto positivi nei reparti di produzione dell'Azienda che hanno consentito, attraverso una più accorta distribuzione delle maestranze e la razionalizzazione dei sistemi produttivi e di spedizione, di raddoppiare quasi l'importo dell'utile industriale conseguito nel 1965.

Nel corso del 1966 si è dato l'avvio ai lavori di ampliamento e sistemazione organica dello Stabilimento. L'area precedentemente ricavata oltre Agno, tra il torrente e la strada comunale del macello, sta per essere interamente coperta (i lavori saranno ultimati entro il febbraio prossimo) per poi essere collegata, mediante nastri trasportatori, con il vecchio Stabilimento; tale collegamento, che verrà realizzato da una squadra di operai dell'Azienda con materiali di ricupero, permetterà di trasportare prodotti finiti alla nuova costruzione aumentando in tal modo i punti di carico per gli autotreni in partenza.



Ritornando alle vendite, la tabella n. 13 mette in evidenza la distribuzione percentuale avutasi per zone geografiche.

TABELLA N. 13.

DISTRIBUZIONE DELLE VENDITE DEI PRODOTTI DELLA « RECOARO » (ACQUA MINERALE E BIBITE) PER ZONE GEOGRAFICHE (ANNI 1965 E 1966 (\*\*))

ZONE	1965			1966		
	acqua m.	bibite	totale	acqua m.	bibite	totale
Abruzzo e Molise . . . . .	0,70	1,56	1,23	0,72	1,40	1,16
Alto Adige . . . . .	2,04	1,83	1,91	2,26	1,28	1,62
Calabria . . . . .	0,45	0,59	0,54	0,36	0,56	0,49
Campania . . . . .	0,17	4,03	2,57	0,27	4,80	3,21
Emilia . . . . .	20,41	10,39	14,18	19,40	10,67	13,74
Friuli . . . . .	3,62	6,33	5,30	3,82	5,79	5,10
Lazio . . . . .	0,14	2,69	1,73	0,25	3,23	2,19
Liguria . . . . .	7,50	6,09	6,62	6,97	6,01	6,35
Lombardia . . . . .	19,77	21,03	20,55	17,99	18,71	18,46
Marche . . . . .	1,28	2,59	2,09	1,39	2,73	2,26
Piemonte . . . . .	9,55	8,08	8,63	8,65	7,57	7,95
Puglie . . . . .	1,20	4,14	3,03	1,22	4,14	3,11
Sicilia . . . . .	0,26	0,29	0,28	0,31	0,42	0,38
Toscana . . . . .	0,14	1,39	0,92	0,27	3,79	2,55
Trentino . . . . .	1,15	1,61	1,44	1,27	1,28	1,28
Umbria . . . . .	(**)	0,31	0,20	0,01	0,31	0,20
Valle d'Aosta . . . . .	0,28	0,21	0,24	0,34	0,27	0,29
Veneto . . . . .	29 —	22 —	24,65	31,95	22,74	25,98
Venezia Giulia . . . . .	2,10	4,43	3,55	2,32	3,99	3,40
Diversi . . . . .	0,24	0,41	0,34	0,23	0,23	0,23
Esportazioni . . . . .	—	—	—	(**)	0,08	0,05
Totale . . . . .	100 —	100 —	100 —	100 —	100 —	100 —

(\*) Le distribuzioni del 1966 sono state costruite con i valori delle vendite al 30 ottobre 1966. Le comparazioni con le corrispondenti distribuzioni del 1965 sono comunque valide in quanto non si prevede che le vendite di novembre e dicembre possano produrre modificazioni degne di rilievo.

(\*\*) Valore che non raggiunge la cifra significativa del secondo decimale.

Dalla tabella si riscontra una netta preponderanza delle vendite nelle zone settentrionali ed in particolare in quella della Lombardia e del Veneto. È però da notare che a confronto con quella del 1965, la distribuzione 1966 mette in evidenza generali e relativamente sensibili risultati commerciali positivi nei riguardi dei mercati del Centro-Sud.

Alla luce di tali risultanze trova ampia giustificazione il programma della Società che prevede, tra l'altro, la realizzazione di uno Stabilimento nell'Italia Centro-Meridionale che permetterà di raggiungere mercati attualmente poco sfruttati senza dover affrontare l'incidenza dei notevoli costi di distribuzione.

## CHIANCIANO

L'attività industriale della Chianciano si esplica nell'imbottigliamento dell'Acqua santa, dell'Acqua attiva e nella produzione dei Sali.

A differenza della « Recoaro », nella Società in esame, l'importanza del settore industriale è di gran lunga inferiore a quella del settore termale.

Il volume della produzione ha raggiunto però un buon livello quantitativo tenuto conto che i prodotti si rivolgono al ristretto mercato degli epatici e non — come accade per le altre acque — a tutti i consumatori.

Nell'esercizio 1966 si è provveduto all'acquisto di una nuova linea di imbottigliamento, in sostituzione della preesistente — ormai logora e lenta — che consentirà una produzione di 2.400 pezzi ora.

La nuova potenzialità dello Stabilimento di imbottigliamento sarà perciò superiore di circa l'80 per cento a quella del 1966.

Per quanto riguarda la produzione dei sali, in considerazione della continua contrazione delle vendite, la Società sta studiando la possibilità di rendere il prodotto « effervescente » giacché in tal modo risulterebbe più rispondente al gusto del pubblico.

Le tabelle che seguono mostrano la distribuzione delle vendite di tre prodotti per regioni geografiche relativamente agli anni 1965 e 1966 in assoluto ed in percentuale.

TABELLA N. 14.

### DISTRIBUZIONE E VENDITA PRODOTTI DELLA « TERME DI CHIANCIANO » S.P.A.

REGIONI	1965			1966		
	A. santa	A. attiva	Sali	A. santa	A. attiva	Sali
Piemonte . . . . .	165.000	10.812	10.292	159.772	7.208	7.600
Liguria . . . . .	204.276	18.612	13.305	196.256	26.896	11.173
Lombardia . . . . .	383.696	30.864	23.700	403.574	25.882	20.650
Tre Venezie . . . . .	102.706	1.922	23.600	110.224	2.108	18.200
Emilia . . . . .	141.648	4.020	12.018	154.722	3.690	8.450
Toscana . . . . .	171.598	7.694	10.300	194.719	3.905	11.900
Lazio e Umbria . . . . .	174.348	1.740	10.790	114.744	3.252	7.600
Marche e Abruzzi . . . . .	33.430	686	3.320	44.906	1.066	2.915
Campania . . . . .	140.487	830	11.920	134.171	995	13.145
Puglia e Lucania . . . . .	103.691	4.609	9.866	85.468	380	4.600
Calabria . . . . .	17.733	51	3.150	28.955	151	3.099
Sicilia . . . . .	59.550	633	13.615	62.641	719	7.050
Sardegna . . . . .	17.185	240	2.850	13.966	62	1.500
Chianciano . . . . .	5.122	72	650	62.455	1.676	550
Estero . . . . .	8.424	—	3.212	12.672	1.260	6.015
Totale . . . . .	1.728.894	82.785	157.588	1.779.245	79.250	124.447

## RAPPORTI PERCENTUALI DELLE VENDITE PER REGIONI ANNI 1965-1966

REGIONI	1965			1966		
	A. Santa	A. attiva	Sali	A. santa	A. attiva	Sali
Piemonte . . . . .	9,54	13,06	6,53	8,98	0,09	6,11
Liguria . . . . .	11,82	22,48	8,44	11,03	33,94	8,98
Lombardia . . . . .	22,19	37,28	18,21	22,68	32,66	16,59
Tre Venezie . . . . .	5,94	2,32	14,97	6,20	2,66	14,62
Emilia . . . . .	8,19	4,86	7,63	8,70	4,66	6,79
Toscana . . . . .	9,93	9,29	6,54	10,94	4,93	9,56
Lazio e Umbria . . . . .	10,08	2,10	6,85	6,45	4,10	6,11
Marche e Abruzzi . . . . .	1,93	0,83	2,11	2,52	1,34	2,34
Campania . . . . .	8,13	1 —	7,56	7,54	1,26	10,56
Puglie e Lucania . . . . .	6 —	5,57	6,26	4,80	0,48	3,70
Calabria . . . . .	1,03	0,06	2 —	1,63	0,19	2,49
Sicilia . . . . .	3,44	0,77	8,64	3,52	0,91	5,67
Sardegna . . . . .	0,99	0,29	1,81	0,79	0,08	1,21
Chianciano . . . . .	0,30	0,09	0,41	3,51	2,11	0,44
Estero . . . . .	0,49	—	2,04	0,71	1,59	4,83
Totale . . .	100 —	100 —	100 —	100 —	100 —	100 —

## d) OCCUPAZIONE E COSTO DEL LAVORO NELLE AZIENDE E.A.G.A.T.

L'occupazione relativa alle attività termali presenta caratteristiche fortemente stagionali, per cui varie possono essere le valutazioni.

Tuttavia la più significativa appare quella ricavata mediante l'uso di medie aritmetiche separate per il personale fisso e per quello stagionale, senza tener conto del periodo di apertura degli Stabilimenti che questi sempre è inferiore all'anno.

L'occupazione media mensile così calcolata risultava nel 1965 (\*) per tutte le Aziende E.A.G.A.T. di 1.850 unità fisse e di 1.464 unità stagionali con un totale, quindi, di 3.314 dipendenti.

Essa variava da un minimo di 1.943 ad un massimo di 4.442 unità lavoratrici (rispettivamente al mese di dicembre e di agosto). Malgrado il rilevante aumento dell'attività nelle Aziende, l'occupazione può ritenersi di uguale volume anche per il 1966.

L'importo complessivo dei salari e degli stipendi che nel 1965 era di circa 6.000.000.000 di lire, ha subito nel corso del 1966, un incremento minimo che può essere valutato in non oltre 20.000.000 di lire.

(\*) Non sono ancora disponibili i dati relativi al 1966.

Si prevede che nel corso del 1967, in seguito al rinnovo del Contratto collettivo nazionale di lavoro avvenuto nel luglio scorso, il costo del lavoro a parità di numero e di composizione del personale, subirà un aumento medio complessivo di circo il 12 per cento.

La parte più rilevante dell'occupazione provocata dalle nostre Aziende è di tipo indiretto; non è possibile allo stato effettuare una precisa valutazione ma certamente il numero degli occupati è dell'ordine delle decine di migliaia di unità solo tenendo conto del personale addetto in tutti gli esercizi pubblici che agiscono in funzione dell'attività termale del luogo.

#### e) INIZIATIVE E MANIFESTAZIONI MEDICO-SCIENTIFICHE

L'attività svolta dall'Ente durante il 1966 è stata particolarmente caratterizzata dallo intensificarsi della collaborazione con le singole Società per la soluzione di taluni problemi tecnico-sanitari e dall'istituzione — in quasi tutte le Aziende — della visita obbligatoria, effettuata in sede termale, prima dell'inizio delle cure.

Si è abolita la «tassa fissa di ammissione» ed alla visita medica di accettazione è stato sostituito un servizio di assistenza sanitaria completo e qualificato, comprendente oltre la visita di idoneità alle cure e la prescrizione terapeutica qualitativa e quantitativa, l'attenta osservazione, gli eventuali interventi durante tutto il ciclo di cure ed, infine, un accurato controllo a cure ultimate.

Ma anche un altro e non meno importante obiettivo è stato raggiunto: quello, cioè, della impostazione di uno schema di Regolamento sanitario che aggiorna gli ormai superati criteri a cui si erano ispirati i preesistenti vecchi Regolamenti.

Si è provveduto, inoltre, a studiare e stipulare nuove Convenzioni con gli Istituti mutuo-previdenziali, che, chiamando questi ultimi ad intervenire in regime di assistenza diretta, consentono l'ingresso alle Terme ad un ben più largo strato della popolazione, codificano il principio che la durata minima terapeuticamente efficace delle cure non può essere inferiore ai 15 giorni, dilatano sensibilmente i periodi medi di permanenza dei curandi in sede termale e incrementano il numero delle cure effettuate.

Da segnalare l'adozione della cartella clinica termale studiata dall'Ente e già utilizzata dall'I.N.A.M.; cartella che verrà adottata anche dalle altre Mutue e diventerà, quindi, cartella clinica termale mutualistica nazionale.

Né può essere, d'altra parte, trascurato l'avvio concreto dato dall'Ente allo sviluppo ed alla applicazione del concetto di specializzazione delle Aziende termali, intendendosi con tale termine la caratterizzazione delle singole Terme in rapporto alla indicazione terapeutica elettiva delle proprie acque in una ben definita e limitata patologia.

E appunto nel contesto di tale programma si è deciso di utilizzare lo Stabilimento Termale attualmente in costruzione a Casciana come il primo Centro termale italiano per la diagnosi e la cura delle angiopatie in quanto le caratteristiche fisiche e chimico-fisiche delle sue acque si prestano in maniera eccellente ad organizzare ed attrezzare quella Stazione termale per un settore della patologia, fino ad oggi quasi completamente trascurato dalle Terme nazionali e, invece, molto sviluppato in Francia, in Germaia, in Russia ed in Cecoslovacchia.

Ancora una particolare menzione merita, poi, la iniziativa relativa alle schede cliniche per le artropatie, predisposte dal Servizio Sanitario dell'Ente e distribuite, per la compilazione, alle Società del gruppo, poiché i dati contenuti nelle circa 40.000 schede clinico-statistiche raccolte costituiscono senza dubbio prezioso materiale di studio.

Restano, infine, da segnalare le più importanti manifestazioni congressuali svoltesi a Montecatini (XIII Giornate mediche, Convegno internazionale sulla rigenerazione epatica), a Chianciano (Congresso della Sezione tedesca dell'Europeum Medicum Collegium), a Salsomaggiore (Giornate Salsesi di Podologia, XXVII Riunione Scientifica dell'Associazione Italiana di Angiologia e delle sue consociate), a Castellammare (Assemblea annuale dei Centri di Cardiologia e Reumatologia), a Casciana (Convegno sui danni della immobilizzazione gassata e la loro prevenzione), a Salice (Congresso dell'Associazione Nazionale di Medicina

del Lavoro), a Recoaro (Congresso Internazionale di Cardiologia) e ad Acqui (XVI Giornate Reumatologiche ed attribuzione del secondo Premio Internazionale di Terapia Termale delle Malattie Reumatiche).

Tali riunioni hanno destato sempre vivissimo interesse per la partecipazione e dei più qualificati esponenti dell'ambiente scientifico italiano e di alcuni eminenti studiosi stranieri quali i professori Arullani, Beretta-Anguissola, Biancalana, Bossa, Butturini, Campanani, Cassano, Cioccatto, Condorelli, Dalla Volta, Farneti, Frugoni, Greppi, Introzzi, Malan, Messini, Paltrinieri, Stefanini, Tronchetti, Valdoni, Comél, Dobkin, Forestier, Gurman, J. Lelièvre, Popper, Saer e sono servite ad imporre sempre di più all'attenzione del mondo medicoscientifico l'attività termale dell'Ente.

## LE SOCIETÀ IMMOBILIARI ED IL CENTRO ITTICO TARANTINO CAMPANO

Nelle sei Società immobiliari controllate dall'E.A.G.A.T. « Sint », « Casa Nostra », « Civile Adua », « Sic-Chianciano », « Stabilimenti Demaniali Recoaro », « Viril », nel corso del 1966 non si sono verificati avvenimenti degni di rilievo essendosi limitata l'attività alla ordinaria amministrazione.

Vi è solo da mettere in evidenza che la Sint ha condotto a termine l'operazione di accensione di un mutuo con il Banco di Napoli per la costruzione di un Albergo alle Terme del Solaro in Castellammare di Stabia e che per la Società immobiliare « Casa Nostra » si è provveduto a prendere contatti con la locale Intendenza di Finanza per esitare l'immobile della Società — in gestione liquidatoria da vari anni — tramite asta pubblica.

Per completezza di trattazione è opportuno mettere in rilievo che la Società « Terme Sibarite »-Società termale e non immobiliare che però non ha ancora intrapreso la propria attività statutaria — ha quasi portato a termine la costruzione di un complesso Albergo Termale che entrerà in funzione nel corso del 1967.

\* \* \*

La Società Centro Ittico Tarantino Campano nel 1966 ha potuto iniziare la gestione diretta di ambedue gli Stabilimenti di sua proprietà, quello dei Laghi campani e quello del Mar Piccolo di Taranto dopo i due anni di gestione giudiziaria avutasi per il secondo in seguito alla controversia con la Cooperativa « Comios » e il Consorpesca (\*).

Il Centro ittico, attraverso gli Stabilimenti del Mar Piccolo di Taranto e dei Laghi campani, opera, come è noto, nel settore ittico principalmente per quanto riguarda la produzione dei mitili.

Come si rileva dalla tabella n. 16 la quantità complessiva della produzione risulta, negli anni, in notevole ascesa malgrado il verificarsi di alcuni eventi negativi di carattere eccezionale.

TABELLA N. 16.

PRODUZIONE ANNI 1964, 1965 E 1966  
(in quintali)

PRODOTTI	Azienda tarantina			Azienda campana			Totale		
	1964	1965	1966	1964	1965	1966	1964	1965	1966
Cozze . . . . .	23.393	32.005	34.510	4.935	3.068	3.060	28.328	35.073	37.570
Pesce . . . . .	—	—	—	161	200	178	161	200	178
Vongole . . . . .	—	—	—	43	77	76	43	77	76

(\*) L'Azienda del Mar Piccolo fu consegnata alla Società nel luglio del 1965.

Purtroppo nel corso dell'esercizio 1966 si sono manifestate forti morie di mitili nei Laghi campani e i primi risultati riguardanti le ricerche effettuate per stabilire le cause del fenomeno indicano che queste sono state provocate dallo inquinamento delle acque conseguito allo scarso ricambio per insabbiamento delle foci, all'abbassamento del livello per il deposito di detriti e la formazione di fanghiglia, all'esistenza di polle di acqua solfurea e alla decomposizione organica delle erbe marine per impoverimento della ossigenazione.

Altre cause sembra che abbiano contribuito al lamentato inquinamento che — investendo precise responsabilità di alcuni Enti locali — non vengono qui illustrate attendendosi i risultati definitivi delle indagini.

Nella Azienda del Mar Piccolo si sono poi accusati i riflessi negativi dovuti allo sciopero che nel luglio 1965 bloccarono l'Azienda per oltre venti giorni proprio nel periodo in cui doveva essere allestita la produzione per l'esercizio in esame.

Ciò nonostante, la Società è riuscita ad ottenere un sensibile aumento della produzione in ambedue gli Stabilimenti che si sintetizza con un fatturato maggiore di oltre 100 milioni di quello del 1966 (nel 1965 il fatturato assommava a circa lire 374.000.000).

Il bilancio presenta un saldo attivo di circa lire 6.500.000.

Per il 1967, la produzione delle cozze si presenta di ottima qualità, e, se non si avranno a lamentare nuove morie ed altri eventi accidentali, essa sarà superiore di circa il 10 per cento nell'Azienda del Mar Piccolo e di oltre il 60 per cento in quella del Fusaro.

Nel corso dell'anno in esame si è provveduto alla sistemazione dei nuovi cantieri aziendali e degli annessi uffici ed è in avanzato studio il progetto di sviluppo della Azienda che prevede, fra l'altro, la costruzione *ex novo* di una valle di pesca nel Mar Piccolo di Taranto.

Tale opera che consentirà una spesa superiore ai 300 milioni di lire appare di necessaria realizzazione nel quadro del programma di espansione della Società verso mercati sinora non toccati.

Roma, lì 27 febbraio 1967.